

# **Rapporto Autovalutazione**

**Periodo di Riferimento - 2016/17**

**RAV Scuola - LEIC861002**

**CASARANO POLO 3**

# 1 Contesto e risorse

## 1.1 Popolazione scolastica

### 1.1.a Status socio economico e culturale delle famiglie degli studenti

#### 1.1.a.1 Livello mediano dell'indice ESCS

1.1.a.1 Livello mediano dell'indice ESCS - Anno Scolastico 2015-2016	
Istituto/Classe	Background familiare mediano
LEIC861002	Basso
LEEE861025	
5 A	Medio - Basso
5 B	Basso

## 1.1.b Composizione della popolazione studentesca

## 1.1.b.1 Quota di studenti con famiglie svantaggiate

1.1.b.1 Quota di studenti con famiglie svantaggiate Anno scolastico 2015-2016				
II Classe - Primaria				
Istituto/Indirizzo	Studenti svantaggiati (%)	PUGLIA (%)	Sud (%)	ITALIA (%)
LEIC861002	2.9	1.2	1.6	0.9

1.1.b.1 Quota di studenti con famiglie svantaggiate Anno scolastico 2015-2016				
V Classe - Primaria				
Istituto/Indirizzo	Studenti svantaggiati (%)	PUGLIA (%)	Sud (%)	ITALIA (%)
LEIC861002	6.1	0.9	1.3	0.8

1.1.b.1 Quota di studenti con famiglie svantaggiate Anno scolastico 2015-2016				
III Classe - Secondaria I Grado				
Istituto/Indirizzo	Studenti svantaggiati (%)	PUGLIA (%)	Sud (%)	ITALIA (%)
LEIC861002	4.1	0.8	1.3	0.8

**1.1.b.4 Quota di studenti con cittadinanza non italiana**

Quota di studenti con cittadinanza non italiana SECONDARIE I GRADO - I grado Ordinario		
	Frequentanti totali	Totale alunni frequentanti
	543,00	22,00
- Benchmark*		
LECCE	21.242,00	557,00
PUGLIA	114.671,00	3.291,00
ITALIA	1.592.221,00	150.032,00

## 1.1.d Rapporto studenti - insegnante

## 1.1.d.1 Numero medio di studenti per insegnante

Numero medio di studenti per insegnante		
	Totale Posti	Numero Medio Studenti
LEIC861002	55,21	33,81
- Benchmark*		
LECCE	11.715,99	21,61
PUGLIA	62.760,59	19,99
ITALIA	834.244,22	20,53

## Sezione di valutazione

Domande Guida
Qual e' il contesto socio-economico di provenienza degli studenti?
Qual è l'incidenza degli studenti provenienti da famiglie svantaggiate?
Quali caratteristiche presenta la popolazione studentesca (situazioni di disabilità, disturbi evolutivi, ecc.)?
Ci sono studenti con cittadinanza non italiana?
Ci sono gruppi di studenti che presentano caratteristiche particolari dal punto di vista della provenienza socio economica e culturale (es. studenti nomadi, studenti provenienti da zone particolarmente svantaggiate, ecc.)?
Il rapporto studenti - insegnante è adeguato per supportare la popolazione studentesca frequentante la scuola? Tale rapporto e' in linea con il riferimento regionale?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Le famiglie sono attente alle esigenze scolastiche dei figli e partecipano alla vita della scuola, anche in modo informale. Anche le famiglie più bisognose affiancano, come possono, l'azione della scuola e accolgono di buon grado le occasioni di recupero e sostegno che la scuola offre ai bisogni educativi dei propri figli.</p> <p>Nel questionario proposto on line, il 56,7% dei genitori si è dichiarato d'accordo e il 31,7% molto d'accordo, con l'affermazione "la Scuola informa adeguatamente sulle attività didattiche offerte"</p> <p>Nei colloqui e negli incontri istituzionali le famiglie dimostrano fiducia nella scuola. Il 65% dei genitori é molto d'accordo e il 22,5 è d'accordo con l'affermazione "Consiglierei questa scuola ad un altro genitore"</p>	<p>La maggior parte dei genitori delle classi II e V della Scuola Primaria e delle Classi Terze della scuola Secondaria hanno la licenza media e sono operai i padri e casalinghe le madri. Il livello medio dell'Indice ESCS risulta basso. La percentuale di alunni con famiglie svantaggiate delle classi II e V della Primaria e della classe III della Scuola Secondaria, risulta essere in media 4 volte superiore alla media nazionale.</p> <p>Nell'anno scolastico 2015/2016 erano presenti 22 alunni stranieri nei tre ordini di scuola pari al 4,0% degli alunni, una percentuale di alunni con famiglie svantaggiate delle classi II e V della Primaria e della classe III della Scuola Secondaria, risulta essere in media 4 volte superiore alla media nazionale.</p> <p>Nell'anno scolastico 2015/2016 erano presenti 22 alunni stranieri nei tre ordini di scuola pari al 4,0% degli alunni, pertanto la Scuola si trova ad affrontare anche situazioni di prima alfabetizzazione linguistica.</p>

## **1.2 Territorio e capitale sociale**

### **1.2.a Disoccupazione**

#### **1.2.a.1 Tasso di disoccupazione**

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
Territorio			Tasso di disoccupazione %
ITALIA			11.6
	Nord ovest		8.6
		Liguria	9.1
		GENOVA	9.9
		IMPERIA	12.9
		LA SPEZIA	10.1
		SAVONA	6.3
		Lombardia	7.8
		BERGAMO	5.3
		BRESCIA	8.5
		COMO	7.4
		CREMONA	7.4
		LECCO	5.8
		LODI	7.4
		MILANO	7.5
		MANTOVA	8.7
		PAVIA	6.8
		SONDRIO	7.2
		VARESE	8.1
		Piemonte	10.2
		ALESSANDRIA	10.7
		ASTI	7.2
		BIELLA	7.9
		CUNEO	6.3
		NOVARA	9.4
		TORINO	10.4
		VERBANO-CUSIO- OSSOLA	6.3
		VERCELLI	9
		Valle D'Aosta	8.8
		AOSTA	8.6
	Nord est		7.2
		Emilia-Romagna	7.7
		BOLOGNA	5.4
		FERRARA	10.6
		FORLI'	7.4
		MODENA	6.6
		PIACENZA	7.5
		PARMA	6.5
		RAVENNA	9
		REGGIO EMILIA	4.7
		RIMINI	9.1
		Friuli-Venezia Giulia	8
		GORIZIA	9.2
		PORDENONE	7.3
		TRIESTE	8.1
		UDINE	6.9
		Trentino Alto Adige	5.3
		BOLZANO	3.7
		TRENTO	6.8
		Veneto	7
		BELLUNO	6.1
		PADOVA	8
		ROVIGO	8.6
		TREVISO	6.9
		VENEZIA	6.9
		VICENZA	6.1
		VERONA	5.3
	Centro		10.6
		Lazio	11.8

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
	Lazio		11.8
		FROSINONE	16.7
		LATINA	15.4
		RIETI	12
		ROMA	9.7
		VITERBO	14.9
	Marche		9.9
		ANCONA	9.4
		ASCOLI PICENO	14.8
		FERMO	7.3
		MACERATA	9.2
		PESARO	12.4
	Toscana		9.1
		AREZZO	9.2
		FIRENZE	8
		GROSSETO	7
		LIVORNO	10.1
		LUCCA	9.7
		MASSA-CARRARA	16.5
		PISA	7.2
		PRATO	7.8
		PISTOIA	15.9
		SIENA	9.1
	Umbria		10.4
		PERUGIA	9.5
		TERNI	9.7
	Sud e Isole		19.3
	Abruzzo		12.6
		L'AQUILA	11.7
		CHIETI	11.8
		PESCARA	13.8
		TERAMO	11
	Basilicata		13.6
		MATERA	12.7
		POTENZA	13.5
	Campania		19.7
		AVELLINO	14.6
		BENEVENTO	13.6
		CASERTA	21
		NAPOLI	22.8
		SALERNO	17.4
	Calabria		22.9
		COSENZA	23.7
		CATANZARO	19
		CROTONE	28.3
		REGGIO CALABRIA	23.9
		VIBO VALENTIA	21.6
	Molise		14.3
		CAMPOBASSO	13.4
		ISERNIA	11.1
	Puglia		19.6
		BARI	20.2
		BRINDISI	17.1
		BARLETTA	18.5
		FOGGIA	17
		LECCE	23
		TARANTO	16.5
	Sardegna		17.3
		CAGLIARI	14.3
		CARBONIA-IGLESIAS	20.5

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2016 - Fonte ISTAT				
			CARBONIA-IGLESIAS	20.5
			NUORO	12.7
			OGLIASTRA	12.1
			ORISTANO	19.8
			OLBIA-TEMPIO	13.1
			SASSARI	21.9
		Sicilia		21.3
			AGRIGENTO	24.2
			CALTANISSETTA	21
			CATANIA	18.5
			ENNA	19.7
			MESSINA	22.4
			PALERMO	25.1
			RAGUSA	19.3
			SIRACUSA	24
			TRAPANI	21.2

## 1.2.b Immigrazione

### 1.2.b.1 Tasso di immigrazione

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
Territorio			Tasso di immigrazione %
ITALIA			8.2
	Nord ovest		10.6
		Liguria	8.6
		GENOVA	8.2
		IMPERIA	10.6
		LA SPEZIA	8.5
		SAVONA	8.4
		Lombardia	11.4
		BERGAMO	11.3
		BRESCIA	12.9
		COMO	8.1
		CREMONA	11.4
		LECCO	8
		LODI	11.5
		MILANO	13.9
		MANTOVA	12.7
		PAVIA	10.7
		SONDRIO	5
		VARESE	8.4
		Piemonte	9.5
		ALESSANDRIA	10.4
		ASTI	11.1
		BIELLA	5.5
		CUNEO	10.1
		NOVARA	10
		TORINO	9.7
		VERBANO-CUSIO- OSSOLA	6
		VERCELLI	7.9
		Valle D'Aosta	6.6
		AOSTA	6.6
	Nord est		10.5
		Emilia-Romagna	11.9
		BOLOGNA	11.6
		FERRARA	8.5
		FORLI'	10.7
		MODENA	13
		PIACENZA	14.1
		PARMA	13.5
		RAVENNA	11.9
		REGGIO EMILIA	12.7
		RIMINI	10.8
		Friuli-Venezia Giulia	8.6
		GORIZIA	9
		PORDENONE	10.3
		TRIESTE	8.6
		UDINE	7.4
		Trentino Alto Adige	8.9
		BOLZANO	8.9
		TRENTO	9
		Veneto	10.1
		BELLUNO	6
		PADOVA	10.1
		ROVIGO	7.7
		TREVISO	10.6
		VENEZIA	9.5
		VICENZA	10.2
		VERONA	11.6
	Centro		10.6
		Lazio	10.9

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
	Lazio		10.9
		FROSINONE	4.8
		LATINA	8.3
		RIETI	8.3
		ROMA	12.1
		VITERBO	9.3
	Marche		9
		ANCONA	9.4
		ASCOLI PICENO	6.7
		FERMO	10.2
		MACERATA	10.1
		PESARO	8.5
	Toscana		10.5
		AREZZO	10.7
		FIRENZE	12.6
		GROSSETO	9.8
		LIVORNO	7.9
		LUCCA	7.6
		MASSA-CARRARA	6.9
		PISA	9.6
		PRATO	16
		PISTOIA	9.3
		SIENA	11.1
	Umbria		10.8
		PERUGIA	11.1
		TERNI	9.9
	Sud e Isole		3.8
	Abruzzo		6.5
		L'AQUILA	7.9
		CHIETI	5.2
		PESCARA	5.4
		TERAMO	7.7
	Basilicata		3.3
		MATERA	4.5
		POTENZA	2.7
	Campania		3.9
		AVELLINO	2.9
		BENEVENTO	2.6
		CASERTA	4.6
		NAPOLI	3.7
		SALERNO	4.6
	Calabria		4.9
		COSENZA	4.4
		CATANZARO	4.7
		CROTONE	5.9
		REGGIO CALABRIA	5.4
		VIBO VALENTIA	4.5
	Molise		3.8
		CAMPOBASSO	3.9
		ISERNIA	3.7
	Puglia		3
		BARI	3.2
		BRINDISI	2.4
		BARLETTA	2.6
		FOGGIA	4.2
		LECCE	2.7
		TARANTO	2
	Sardegna		2.8
		CAGLIARI	2.7
		CARBONIA-IGLESIAS	1.4

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
		CARBONIA-IGLESIAS	1.4
		NUORO	2.4
		OGLIASTRA	1.6
		ORISTANO	1.7
		OLBIA-TEMPIO	7.3
		SASSARI	2.6
	Sicilia		3.6
		AGRIGENTO	3.2
		CALTANISSETTA	3.1
		CATANIA	3
		ENNA	2
		MESSINA	4.3
		PALERMO	2.9
		RAGUSA	8
		SIRACUSA	3.5
		TRAPANI	4.1

## Sezione di valutazione

Domande Guida
Per quali peculiarità si caratterizza il territorio in cui è collocata la scuola?
Qual è il contributo degli Enti Locali per l'istruzione e per le scuole del territorio?
Quali risorse e competenze presenti nel territorio rappresentano un'opportunità per l'istituzione scolastica?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il Comune di Casarano si è caratterizzato nel tempo per una spiccata vocazione industriale, manifatturiera e commerciale soprattutto nell'ambito tessile e del calzaturificio. Numerosi sono gli Enti e le Associazioni del territorio: Comune, Ambito territoriale, Parrocchie, associazioni di volontariato (le cui attività si rivolgono al sostegno anche scolastico di immigrati e famiglie svantaggiate), Enti privati di formazione. Il Comune rappresenta un punto di riferimento per il territorio in quanto sede di servizi sanitari e amministrativi. Esso è ben collegato con il territorio tramite una rete articolata di servizi di mobilità e trasporto. Importante è la presenza dell'Università del Salento dalla quale l'istituto ha attinto professionalità per azioni di formazione dei docenti.</p>	<p>La delocalizzazione delle attività artigianali e industriali ha creato nel Comune un diffuso disagio che si è concretizzato nell'aumento della percentuale di disoccupati passata dal 21,7% del 2011 al 23% del 2016 (dati Istat) nella provincia di Lecce. Si sono verificati casi di studenti, le cui famiglie hanno deciso nel corso dell'anno scolastico di trasferirsi fuori Regione / nazione in cerca di lavoro. La percentuale di alunni con entrambi i genitori disoccupati va tenuta in considerazione nella predisposizione del PTOF. Nell'anno scolastico 2015/2016 poi, la percentuale di alunni stranieri, anche di recente immigrazione, è pari al 4,0%. Per questo la Scuola si è posta specifici obiettivi, orientando la programmazione curricolare e predisponendo per alunni con bisogni educativi speciali Piani didattici personalizzati.</p>

### **1.3 Risorse economiche e materiali**

### 1.3.c Sedi della scuola

#### 1.3.c.1 Numero di sedi

Numero di sedi				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Una sede	4,7	11,9	4,9
	Due sedi	0	3,7	3,4
	Tre o quattro sedi	29,1	33,6	24,4
	Cinque o più sedi	66,3	50,8	67,3
Situazione della scuola: LEIC861002	Cinque o piu' sedi			

## 1.3.d Palestra

### 1.3.d.1 Numero medio di palestre per sede

Numero medio di palestre per sede				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna palestra	1,2	1,9	3,3
	Palestra non presente in tutte le sedi	91,9	79	80,5
	Una palestra per sede	1,2	10	9,8
	Più di una palestra per sede	5,8	9,1	6,5
Situazione della scuola: LEIC861002	Palestra non presente in tutte le sedi			

## 1.3.e Laboratori

### 1.3.e.1 Numero medio di laboratori per sede

Istituto:LEIC861002 - Numero medio di laboratori per sede				
opzione	Situazione della scuola: LEIC861002	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Numero medio di laboratori per sede	2,4	1,71	2,15	1,72

## 1.3.e.2 Presenza di laboratori mobili

Istituto:LEIC861002 - Presenza di laboratori mobili				
opzione	Situazione della scuola: LEIC861002	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Presenza di laboratori mobili	Laboratorio mobile presente	65,1	60,2	52

**1.3.e.3 Presenza di spazi alternativi per l'apprendimento**

<b>Istituto:LEIC861002 - Presenza di spazi alternativi per l'apprendimento</b>				
opzione	Situazione della scuola: LEIC861002	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Presenza di spazi alternativi per l'apprendimento	Dato mancante	75,6	71,9	67,7

**1.3.e.5 Numero di computer, tablet e LIM ogni 100 studenti**

<b>Istituto:LEIC861002 - Numero di computer, tablet e LIM ogni 100 studenti</b>				
opzione	Situazione della scuola: LEIC861002	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Numero di Computer	15,84	12,26	9,78	9,09
Numero di Tablet	2,85	2,86	1,9	1,74
Numero di Lim	3,2	2,94	3,26	3,61

## 1.3.f Biblioteca

### 1.3.f.1 Presenza della biblioteca

Istituto:LEIC861002 - Presenza della biblioteca				
opzione	Situazione della scuola: LEIC861002	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Numero di Biblioteche	1	2,64	1,94	2,95

## 1.3.f.2 Ampiezza del patrimonio librario

Ampiezza del patrimonio librario				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Meno di 500 Volumi	16,7	17,3	20,5
	Da 500 a 1499 volumi	33,3	30,4	19,9
	Da 1550 a 3499 volumi	33,3	33,8	25,8
	Da 3500 a 5499 volumi	9,5	13,4	14,6
	5500 volumi e oltre	7,1	5,2	19,3
Situazione della scuola: LEIC861002		Da 500 a 1499 volumi		

## Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le risorse economiche disponibili? Quali fonti di finanziamento riceve la scuola oltre a quelle statali? La scuola ricerca fonti di finanziamento aggiuntive?
Quali sono le caratteristiche delle strutture della scuola (es. struttura e sicurezza degli edifici, raggiungibilita' delle sedi, ecc.)?
Quali sono le caratteristiche degli spazi e delle dotazioni presenti (es. laboratori, biblioteca, palestre, LIM, pc, connessione a internet, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La sede principale dell'Istituto è sita nella Piazza centrale del Comune. Le altre sedi, seppur più periferiche sono ampie e spaziose, facilmente accessibili, adeguate all'accoglienza di tutti gli alunni. Nel plesso centrale sono presenti i due Ordini di scuola: Primaria e Secondaria di primo grado; nell'altro plesso la Scuola dell'infanzia e altre sezioni di Scuola Primaria. Attingendo ai fondi ministeriali del Progetto "Scuole belle", l'Istituto è stato oggetto di azioni di manutenzione e ripristino del decoro. La scuola si è dotata di 12 laboratori, possiede 18 LIM e 89 postazioni funzionanti per PC e 16 tablet. Il numero di computer, tablet e Lim per 100 studenti è superiore al benchmark provinciale. La scuola, con la sua capacità progettuale, ha realizzato e concluso (maggio 2017) n. 2 Progetti FESR PON 2014/2020 "Per la scuola, competenze e ambienti per l'apprendimento 2014-20" Obiettivo specifico - 10.8 - "Diffusione della società della conoscenza nel mondo della scuola e della formazione e adozione di approcci didattici innovativi" - Azione 10.8.1. Interventi infrastrutturali per l'innovazione tecnologica, laboratori professionalizzanti e per l'apprendimento delle competenze chiave" - Realizzazione di Ambienti Digitali e Realizzazione infrastrutture di rete wireless nei due plessi di via IV Novembre e p.zza San Domenico.</p>	<p>Alcune aule sono meno ampie di altre e le classi allocate in esse hanno spazi che, se pur rispettosi generalmente della normativa vigente, non sono sempre adeguati ad una didattica laboratoriale o cooperativa. Nonostante questo, la scuola ha sempre offerto i servizi essenziali a personale e famiglie senza pesare economicamente mai su queste ultime. Per quanto riguarda gli altri spazi e dotazioni, nella Scuola è presente una Biblioteca (il dato è numericamente inferiore ai benchmark di riferimento) con un patrimonio librario di poco superiore ai 500 volumi cartacei e nessun testo digitale. Tuttavia con progetti a carico del FIS si è cercato di assicurare agli studenti almeno il servizio di prestito e consultazione.</p>

## 1.4 Risorse professionali

### 1.4.a Caratteristiche degli insegnanti

#### 1.4.a.1 Tipologia di contratto degli insegnanti

Istituto:LEIC861002 - Tipologia di contratto degli insegnanti Anno scolastico 2016-2017					
	Insegnanti a tempo indeterminato		Insegnanti a tempo determinato		TOTALE
	N°	%	N°	%	
LEIC861002	51	91,1	5	8,9	100,0
- Benchmark*					
LECCE	10.891	94,4	651	5,6	100,0
PUGLIA	56.961	92,5	4.619	7,5	100,0
ITALIA	707.376	85,4	120.913	14,6	100,0

## 1.4.a.2 Insegnanti a tempo indeterminato per fasce di età'

Istituto:LEIC861002 - Insegnanti a tempo indeterminato per fasce di età Anno scolastico 2016-2017									
	<35		35-44		45-54		55+		Totale
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%	TOTALE
LEIC861002	-	0,0	9	17,6	22	43,1	20	39,2	100,0
- Benchmark*									
LECCE	143	1,3	1.705	15,7	3.961	36,4	5.082	46,7	100,0
PUGLIA	983	1,7	10.995	19,3	21.411	37,6	23.609	41,4	100,0
ITALIA	18.376	2,5	150.080	20,6	268.550	36,9	290.603	39,9	100,0

## 1.4.a.4 Insegnanti a tempo indeterminato per anni di servizio nella scuola (stabilita')

Istituto:LEIC861002 - Fasce Anni di Servizio degli insegnanti Anno scolastico 2015-2016								
	Corrente Anno		Da 2 a 5 anni		Da 6 a 10 anni		Oltre 10 anni	
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%
LEIC861002	6	14,0	14	32,6	15	34,9	8	18,6
- Benchmark*								
LECCE	2.004	21,1	2.750	28,9	1.599	16,8	3.154	33,2
PUGLIA	10.662	21,7	12.702	25,9	8.594	17,5	17.071	34,8
ITALIA	142.749	22,4	160.477	25,2	118.878	18,7	215.112	33,8

## 1.4.b Caratteristiche del Dirigente scolastico

### 1.4.b.1 Tipo di incarico del Dirigente scolastico

Tipo incarico del Dirigente scolastico - Anno Scolastico 2016-2017										
	Incarico effettivo		Incarico nominale		Incarico di reggenza		Incarico di presidenza		Nessun incarico di dirigenza attivo al 26/03/2015	
ISTITUTO	X									
- Benchmark*										
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%
LECCE	119	89,5	2	1,5	12	9,0	-	0,0	-	0,0
PUGLIA	604	89,9	7	1,0	61	9,1	-	0,0	-	0,0
ITALIA	6.965	81,1	166	1,9	1.429	16,6	32	0,4	-	0,0

## 1.4.b.2 Anni di esperienza come Dirigente scolastico

Anni di esperienza come Dirigente scolastico				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Fino a 1 anno	1,2	1,4	2,3
	Da 2 a 3 anni	20,9	15,2	22,6
	Da 4 a 5 anni	23,3	20,8	20,8
	Più di 5 anni	54,7	62,6	54,3
Situazione della scuola: LEIC861002	Da 4 a 5 anni			

## 1.4.b.3 Anni di servizio nella scuola

Anni di servizio nella scuola				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Fino a 1 anno	17,4	15,2	20,4
	Da 2 a 3 anni	26,7	26,2	34,6
	Da 4 a 5 anni	32,6	24,5	20,6
	Più di 5 anni	23,3	34,1	24,4
Situazione della scuola: LEIC861002		Da 4 a 5 anni		

## Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali le caratteristiche socio anagrafiche del personale (es. eta', tipo di contratto, anni di servizio e stabilita' nella scuola)?
Quali le competenze professionali e i titoli posseduti dai docenti (es. certificazioni linguistiche, informatiche, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il 91,1% del personale dell'Istituto è a tempo indeterminato. Questo garantisce stabilità e continuità didattica e permette che si instauri un rapporto di fiducia e conoscenza tra docenti e docenti e genitori. Il 32,6% dei docenti ha una stabilità e continuità nell'Istituto che va dai 2 ai 5 anni e per il 34,9% la stabilità e la continuità va dai 6 ai 10 anni; entrambi questi valori sono superiori ai benchmark di riferimento. Il Dirigente scolastico ha un'esperienza nel ruolo di 5 anni, ha nell'Istituto un incarico effettivo che ricopre da 4 anni. Rimarrà in carica anche per il prossimo anno scolastico. Negli anni precedenti circa 20 docenti dei tre ordini di scuola avevano acquisito la Certificazione per l'uso della LIM e l'ECDL. In questo anno scolastico l'attenzione dei docenti è stata rivolta anche alla formazione sulle tematiche dell'inclusione (n. 26 docenti hanno partecipato al corso di formazione in modalità e-learning "Dislessia amica" proposto dall'AID). Inoltre n. 10 docenti hanno frequentato un progetto PON "Formazione docenti: Strategie per la didattica digitale integrata al Deledda 1". Altre tematiche oggetto di formazione, seppur riguardanti un numero ridotto di docenti e/o di ore di formazione sono state: la sicurezza, l'addestramento all'uso delle strumentazioni informatiche, la formazione prevista dal PSND, i metodi innovativi di insegnamento delle lingue classiche, la prevenzione del bullismo e cyberbullismo.</p>	<p>I docenti a tempo indeterminato hanno risposto nel periodo di febbraio 2017 ad un "Questionario di rilevazione dei fabbisogni formativi" proposto dalla Rete di Ambito. Le priorità di formazione rilevate sono state:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. Valutazione e miglioramento</li> <li>2. Didattica per competenze, innovazione metodologica e competenze di base.</li> </ol> <p>Purtroppo da parte della Rete di Ambito nel corrente anno scolastico è stato avviato solo un corso di formazione relativo al Piano di miglioramento a cui stanno partecipando la Dirigente Scolastica e n. 2 docenti (una per la Scuola Primaria e una per la Scuola Secondaria).</p>

## 2 Esiti

### 2.1 Risultati scolastici

#### 2.1.a Esiti degli scrutini

##### 2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva - Primaria										
	Anno scolastico 2014/15					Anno scolastico 2015/16				
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
LEIC861002	98,6	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
- Benchmark*										
LECCE	97,9	97,6	97,8	97,7	97,7	94,5	94,9	94,8	94,8	94,9
PUGLIA	97,0	97,3	97,2	97,2	97,2	93,6	93,7	93,6	93,9	93,3
Italia	96,9	97,3	97,4	97,4	97,2	93,7	94,1	94,1	94,1	93,8

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva - Secondaria di I° grado				
	Anno scolastico 2014/15		Anno scolastico 2015/16	
	% classe 1	% classe 2	% classe 1	% classe 2
LEIC861002	98,9	100,0	100,0	100,0
- Benchmark*				
LECCE	97,8	98,1	99,0	99,0
PUGLIA	95,3	95,8	97,5	97,4
Italia	93,6	94,0	95,1	95,6

## 2.1.a.3 Studenti diplomati per votazione conseguita all'esame di stato

2.1.a.3 Studenti diplomati per votazione conseguita all'esame												
	Anno scolastico 2014/15						Anno scolastico 2015/16					
	6 (%)	7 (%)	8 (%)	9 (%)	10 (%)	10 e Lode (%)	6 (%)	7 (%)	8 (%)	9 (%)	10 (%)	10 e Lode (%)
LEIC861002	20,2	38,3	26,6	6,4	6,4	2,1	17,8	32,9	21,9	15,1	6,8	5,5
- Benchmark*												
LECCE	20,5	26,6	22,5	17,7	9,0	3,8	18,8	27,4	23,4	17,8	8,4	4,1
PUGLIA	23,2	25,8	21,1	17,1	7,6	5,0	20,3	26,2	22,6	17,1	7,6	6,0
ITALIA	25,3	27,0	22,4	16,4	5,9	3,1	24,2	27,1	22,6	16,7	5,8	3,5

## 2.1.b Trasferimenti e abbandoni

## 2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Primaria					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
LEIC861002	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
- Benchmark*					
LECCE	0,1	0,1	0,2	0,1	0,1
PUGLIA	0,2	0,1	0,1	0,1	0,1
Italia	0,3	0,1	0,1	0,1	0,1

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Secondaria di I° grado			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3
LEIC861002	0,0	0,0	0,0
- Benchmark*			
LECCE	0,1	0,1	0,0
PUGLIA	0,2	0,3	0,2
Italia	0,2	0,2	0,2

## 2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Primaria					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
LEIC861002	1,5	1,5	1,5	3,1	2,3
- Benchmark*					
LECCE	1,4	1,0	1,1	1,0	0,6
PUGLIA	1,6	1,3	1,2	1,4	0,7
Italia	2,0	1,7	1,6	1,5	1,0

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Secondaria di I° grado			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3
LEIC861002	0,0	1,1	1,1
- Benchmark*			
LECCE	0,7	0,6	0,4
PUGLIA	0,9	0,9	0,5
Italia	1,3	1,2	0,7

## 2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno

2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Primaria					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
LEIC861002	4,3	1,4	0,0	2,4	0,0
- Benchmark*					
LECCE	1,8	1,3	1,4	0,9	0,7
PUGLIA	2,1	1,6	1,5	1,2	1,0
Italia	2,9	2,3	2,1	1,9	1,5

2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Secondaria di I° grado			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3
LEIC861002	3,3	0,0	0,0
- Benchmark*			
LECCE	1,4	1,1	0,8
PUGLIA	1,5	1,5	1,1
Italia	2,1	2,0	1,6

## Sezione di valutazione

Domande Guida
Quanti studenti sono ammessi alle classi successive? Ci sono concentrazioni di non ammessi in alcuni anni di corso e/o indirizzi di studio (per le scuole del II ciclo)?
Per le scuole del II ciclo - Quanti sono gli studenti sospesi in giudizio? I debiti formativi si concentrano in determinate discipline, anni di corso, indirizzi e/o sezioni?
Quali considerazioni si possono fare analizzando la distribuzione degli studenti per fascia di voto conseguito all'Esame di Stato (es. una parte consistente si colloca nelle fasce più basse, ci sono distribuzioni anomale per alcune fasce, cosa emerge dal confronto con il dato medio nazionale)?
Quanti e quali studenti abbandonano la scuola e perché?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Nel 2015/2016 quasi il 100% degli studenti (Primaria e Secondaria) viene ammesso alla classe successiva, dato più alto rispetto a tutti i benchmark. Confrontando i dati della votazione conseguita dagli studenti negli Esami di stato del 2014/2015 e del 2015/2016, si nota un incremento delle percentuali di alunni che si collocano nelle fasce più alte (voto 9: dal 6,4% al 15,1%; voto 10: dal 6,4% al 6,8%; voto 10 e lode dal 2,1% al 5,5%).</p> <p>Queste percentuali si vanno allineando dunque alle medie nazionali nelle fasce più alte. Non ci sono concentrazioni anomale in particolari fasce di voto. Non ci sono abbandoni. Il numero degli alunni in entrata nel corso d'anno nelle classi 4° - 5° Primaria e 2° - 3° Secondaria è maggiore della media nazionale. La scuola attraverso una personalizzazione dei percorsi di apprendimento garantisce il successo formativo per tutti gli alunni, grazie ad una Programmazione comune che guida l'attività didattica degli insegnanti (come si evince dal Questionario il 52,9% dei docenti è molto d'accordo e il 47,1% è d'accordo con questa affermazione). Nel Questionario genitori il 58,3% è molto d'accordo e il 29,2% d'accordo con l'affermazione "gli insegnanti aiutano il figlio ad acquisire buone capacità di lettura e scrittura"; ed il 50,8% è molto d'accordo e il 35,0% d'accordo con l'affermazione "gli insegnanti aiutano il figlio ad acquisire buone capacità matematiche e scientifiche".</p>	<p>Per quanto riguarda i trasferimenti di alunni in uscita in corso d'anno nell'anno scolastico 2015-16, essi sono presenti in una percentuale maggiore rispetto ai benchmark di riferimento solo nel primo anno della scuola Primaria (4,3% rispetto ad una percentuale italiana del 2,9%) e Secondaria (3,3% rispetto a 2,1% dell'Italia); il dato tuttavia si va annullando negli ultimi anni di corso.</p> <p>Per i casi di frequenza irregolare o saltuaria sono state attivate le procedure previste dalla legge.</p>

Rubrica di Valutazione	
<b>Criterio di qualità: Gli studenti della scuola portano avanti regolarmente il loro percorso di studi, lo concludono e conseguono risultati soddisfacenti agli esami finali.</b>	<b>Situazione della scuola</b>

C'è una percentuale superiore ai riferimenti nazionali di studenti trasferiti in uscita, ci sono concentrazioni superiori ai riferimenti nazionali di studenti non ammessi all'anno successivo e/o di abbandoni nella maggior parte degli anni di corso, sedi indirizzi di scuola. Nel II ciclo la quota di studenti con debiti scolastici è superiore ai riferimenti nazionali per la maggior parte degli indirizzi di studio. La quota di studenti collocata nella fascia di voto più bassa all'Esame di Stato (6 nel I ciclo; 60 nel II ciclo) è decisamente superiore ai riferimenti nazionali.		1 - Molto critica
		2 -
Gli studenti non ammessi all'anno successivo e/o gli abbandoni in generale sono in linea con i riferimenti nazionali, anche se in alcuni anni di corso, sezioni, plessi o indirizzi di scuola sono superiori. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è pari ai riferimenti nazionali e superiore ai riferimenti per alcuni indirizzi di studio. La distribuzione dei voti all'Esame di Stato evidenzia una concentrazione lievemente superiore ai riferimenti nazionali di studenti collocati nelle fasce di punteggio più basse (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo). La quota di studenti collocata nelle fasce di voto medio-basse all'Esame di Stato (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo) è superiore ai riferimenti nazionali.		3 - Con qualche criticità
		4 -
La quota di studenti ammessa all'anno successivo è in linea con i riferimenti nazionali. Gli abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è pari o inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio medio-alte all'Esame di Stato (8-10 e lode nel I ciclo; 81-100 e lode nel II ciclo) è superiore o pari ai riferimenti nazionali.		5 - Positiva
		6 -
La quota di studenti ammessa all'anno successivo è superiore ai riferimenti nazionali. Non si registrano abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è decisamente inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio più alte (9-10 e lode nel I ciclo; 91-100 e lode nel II ciclo) all'Esame di Stato è superiore ai riferimenti nazionali.		7 - Eccellente

#### Motivazione del giudizio assegnato

Si è ritenuto opportuno assegnare il giudizio "eccellente" perché tutta l'attività didattica, organizzativa e gli indirizzi strategici della scuola sono rivolti a garantire il successo formativo di tutti gli allievi, mettendo in atto sempre la personalizzazione della didattica. La scuola non perde infatti studenti nel passaggio da un anno all'altro e accoglie studenti provenienti da altre scuole. La distribuzione degli studenti per fasce di voto evidenzia una situazione di equilibrio.

## 2.2 Risultati nelle prove standardizzate nazionali

### 2.2.a Risultati degli studenti nelle prove di italiano e matematica

#### 2.2.a.1234 Punteggio in italiano e matematica

\*Differenze nel punteggio rispetto a scuole con contesto socio-economico e culturale simile (ESCS)

Istituto: LEIC861002 - Risultati degli studenti nelle prove di italiano e matematica - Anno Scolastico 2015/16										
Livello Classe/Plesso/Classe	Prova di Italiano					Prova di Matematica				
	Punteggio medio	Puglia	Sud	ITALIA	Punt. ESCS (*)	Punteggio medio	Puglia	Sud	ITALIA	Punt. ESCS (*)
		46,5	47,7	48,2			49,0	52,0	51,0	
2-Scuola primaria - Classi seconde	66,5	↑	↑	↑	n.d.	56,7	↑	↑	↑	n.d.
LEEE861014	69,5	n/a	n/a	n/a	n/a	61,3	n/a	n/a	n/a	n/a
LEEE861014 - 2 A	69,5	↑	↑	↑	n.d.	61,3	↑	↑	↑	n.d.
LEEE861025	64,3	n/a	n/a	n/a	n/a	53,3	n/a	n/a	n/a	n/a
LEEE861025 - 2 A	57,1	↑	↑	↑	n.d.	43,5	↓	↓	↓	n.d.
LEEE861025 - 2 B	77,7	↑	↑	↑	n.d.	71,2	↑	↑	↑	n.d.
		61,6	62,4	63,5			50,0	49,7	51,0	
5-Scuola primaria - Classi quinte	63,1	↔	↔	↔	1,6	69,2	↑	↑	↑	15,2
LEEE861025	63,1	n/a	n/a	n/a	n/a	69,2	n/a	n/a	n/a	n/a
LEEE861025 - 5 A	58,0	↓	↓	↓	-5,5	67,8	↑	↑	↑	13,3
LEEE861025 - 5 B	70,3	↑	↑	↑	10,7	71,1	↑	↑	↑	17,8
		56,1	54,2	57,6			46,7	44,0	48,1	
8-Scuola secondaria di I grado - Classi terze	62,3	↑	↑	↑	n.d.	48,4	↔	↑	↔	n.d.
LEMM861013	62,3	n/a	n/a	n/a	n/a	48,4	n/a	n/a	n/a	n/a
LEMM861013 - 3 A	64,6	↑	↑	↑	n.d.	48,2	↔	↑	↔	n.d.
LEMM861013 - 3 B	59,6	↑	↑	↑	n.d.	38,7	↓	↓	↓	n.d.
LEMM861013 - 3 C	62,8	↑	↑	↑	n.d.	59,2	↑	↑	↑	n.d.

## 2.2.b Variabilita' dei risultati nelle prove di italiano e matematica

## 2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica - Anno Scolastico 2015/16										
Classe/Istituto/Ra gruppiamento geografico	Italiano					Matematica				
	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5
LEEE861014 - 2 A	0	2	3	6	16	3	4	2	5	13
LEEE861025 - 2 A	4	3	3	2	12	1	22	1	0	0
LEEE861025 - 2 B	0	1	0	0	12	1	1	1	1	9
	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5
LEIC861002	6,2	9,4	9,4	12,5	62,5	7,8	42,2	6,2	9,4	34,4
Puglia	38,1	13,6	12,6	5,1	30,6	34,3	18,5	12,8	5,3	29,1
Sud	36,2	13,6	12,1	5,7	32,4	30,5	17,6	12,1	5,2	34,5
Italia	35,2	13,3	11,9	6,1	33,5	30,1	20,0	12,8	6,1	31,1

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica - Anno Scolastico 2015/16										
Classe/Istituto/Ra gruppiamento geografico	Italiano					Matematica				
	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5
LEEE861025 - 5 A	0	20	8	0	0	0	0	6	4	17
LEEE861025 - 5 B	2	4	2	5	7	0	3	0	2	14
	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5
LEIC861002	4,2	50,0	20,8	10,4	14,6	0,0	6,5	13,0	13,0	67,4
Puglia	24,5	16,8	20,8	19,6	18,3	29,2	17,1	14,2	13,7	25,8
Sud	24,0	15,7	21,0	18,8	20,4	29,5	17,7	14,1	13,0	25,6
Italia	20,8	16,4	22,1	20,0	20,6	27,4	17,8	14,1	13,4	27,3

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica - Anno Scolastico 2015/16										
Classe/Istituto/Ra gruppiamento geografico	Italiano					Matematica				
	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5
LEMM861013 - 3 A	3	4	5	4	8	7	6	2	2	7
LEMM861013 - 3 B	5	4	7	1	8	12	5	1	0	7
LEMM861013 - 3 C	2	6	5	4	6	1	4	3	2	13
	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5
LEIC861002	13,9	19,4	23,6	12,5	30,6	27,8	20,8	8,3	5,6	37,5
Puglia	23,4	21,6	16,8	15,7	22,6	29,6	18,7	13,9	10,8	26,9
Sud	27,7	21,7	16,5	15,5	18,6	36,0	19,0	12,7	10,6	21,7
Italia	22,2	19,4	17,0	16,9	24,5	30,1	16,9	12,6	11,7	28,7

## 2.2.b.2 Variabilità dei punteggi tra le classi e dentro le classi

<b>2.2.b.2 - Variabilità dei punteggi TRA le classi e DENTRO le classi - Italiano e Matematica - Scuola primaria - Classi seconde - Anno Scolastico 2015/16</b>				
Istituto/Raggruppamento geografico	TRA_ita (%)	DENTRO_ita (%)	TRA_mat (%)	DENTRO_mat (%)
LEIC861002	16,4	83,7	34,4	65,6
- Benchmark*				
Sud	10,7	89,3	15,0	85,0
ITALIA	8,2	91,8	11,2	88,8

<b>2.2.b.2 - Variabilità dei punteggi TRA le classi e DENTRO le classi - Italiano e Matematica - Scuola primaria - Classi quinte - Anno Scolastico 2015/16</b>				
Istituto/Raggruppamento geografico	TRA_ita (%)	DENTRO_ita (%)	TRA_mat (%)	DENTRO_mat (%)
LEIC861002	27,8	72,2	1,4	98,6
- Benchmark*				
Sud	12,9	87,2	36,2	63,8
ITALIA	8,6	91,4	18,2	81,8

## 2.2.c Variabilita' dei risultati fra le classi

### 2.2.c.1 Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove

Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove - Italiano Scuola primaria - Classi quinte					
Istituzione scolastica nel suo complesso					
Confronto tra il punteggio osservato dell'istituzione scolastica e il punteggio della regione	Effetto scuola positivo	Effetto scuola leggermente positivo	Effetto scuola pari alla media regionale	Effetto scuola leggermente negativo	Effetto scuola negativo
Sopra la media regionale					
Intorno alla media regionale			X		
Sotto la media regionale					

Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove - Matematica Scuola primaria - Classi quinte					
Istituzione scolastica nel suo complesso					
Confronto tra il punteggio osservato dell'istituzione scolastica e il punteggio della regione	Effetto scuola positivo	Effetto scuola leggermente positivo	Effetto scuola pari alla media regionale	Effetto scuola leggermente negativo	Effetto scuola negativo
Sopra la media regionale		X			
Intorno alla media regionale					
Sotto la media regionale					

Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove - Italiano Scuola secondaria di I grado - Classi terze					
Istituzione scolastica nel suo complesso					
Confronto tra il punteggio osservato dell'istituzione scolastica e il punteggio della regione	Effetto scuola positivo	Effetto scuola leggermente positivo	Effetto scuola pari alla media regionale	Effetto scuola leggermente negativo	Effetto scuola negativo
Sopra la media regionale			X		
Intorno alla media regionale					
Sotto la media regionale					

Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove - Matematica Scuola secondaria di I grado - Classi terze					
Istituzione scolastica nel suo complesso					
Confronto tra il punteggio osservato dell'istituzione scolastica e il punteggio della regione	Effetto scuola positivo	Effetto scuola leggermente positivo	Effetto scuola pari alla media regionale	Effetto scuola leggermente negativo	Effetto scuola negativo
Sopra la media regionale					
Intorno alla media regionale			X		
Sotto la media regionale					

## Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali risultati raggiunge la scuola nelle prove standardizzate nazionali di italiano e matematica?
Quali sono le differenze rispetto a scuole con contesto socio economico e culturale simile?
Come si distribuiscono gli studenti nei diversi livelli in italiano e matematica? Qual e' la concentrazione di studenti nel livello 1?
La scuola riesce ad assicurare una variabilita' contenuta tra le varie classi?
Qual e' l'effetto attribuibile alla scuola sui risultati degli apprendimenti? Nel caso in cui l'effetto scuola sia inferiore a quello medio regionale, quali potrebbero essere le motivazioni? L'effetto scuola e' simile per l'italiano e la matematica?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---

<p>Secondo i dati delle prove Invalsi svolte nel 2014/15 le classi II e V di scuola Primaria si collocano tutte al di sopra della media sia della Puglia, del Sud e dell'Italia in italiano e in matematica. Secondo i dati delle prove Invalsi svolte nel 2015/16 la situazione è confermata per le classi II; per le V in Italiano i dati sono allineati alle suddetti medie di riferimento, in matematica sono superiori.</p> <p>Per la Scuola secondaria di primo grado: secondo i dati delle prove Invalsi svolte nel 2014/15 in Italiano i risultati della scuola sono in linea con quelli della Puglia e dell'Italia; per matematica sono allineati su quelli della Puglia e del Sud ma inferiori a quelli dell'Italia. Secondo i dati delle prove Invalsi svolte nel 2015/16 in Italiano, i risultati della scuola sono sempre al di sopra dei dati di riferimento, in matematica in linea con i dati della Puglia e dell'Italia.</p> <p>Analizzando l'effetto - scuola sui risultati degli studenti nelle prove, esso è sempre almeno pari alla media regionale.</p>	<p>Analizzando i dati Invalsi 2015/16 sulla variabilità dei punteggi tra le classi sia in Italiano sia in Matematica nelle classi seconde della Scuola primaria notiamo che esso è un valore più alto rispetto ai valori del Sud e all'Italia. Nelle classi quinte lo stesso valore è più alto in Italiano, più basso in Matematica. Tuttavia la variabilità dei punteggi dentro le classi rientra nella media. I dati non sono disponibili per la scuola secondaria. Nonostante questi dati nel questionario (Domanda 3) i docenti dichiarano che gli alunni sono assegnati alle diverse sezioni in modo equo: molto d'accordo il 14,7%, abbastanza d'accordo il 76,5%; inoltre (domanda 4) i docenti affermano che la qualità dell'insegnamento è omogenea tra le sezioni: molto d'accordo il 79,4%, il 17,6% d'accordo.</p> <p>La distribuzione degli alunni nei livelli 1 e 2 resta problematica soprattutto nella classe Seconda: infatti nell'a.s. 2014-15 il totale degli alunni che si posizionavano al livello 1 e 2 distribuiti in due classi erano: 5 per Italiano (il 13%) e 4 per Matematica (il 10%); nell'a.s. 2015-16 il totale degli stessi alunni, distribuiti in tre classi erano: 10 per Italiano (il 15,7%) e 32 in matematica (il 50%).</p>
---	---

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola raggiungono livelli di apprendimento soddisfacenti in italiano e matematica in relazione ai livelli di partenza e alle caratteristiche del contesto.	Situazione della scuola
<p>Il punteggio degli studenti della scuola nelle prove INVALSI di italiano e matematica e' inferiore rispetto alle scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra le classi in italiano e matematica e' superiore a quella media. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' in generale superiore a quella media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' inferiore all'effetto medio regionale, inoltre i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali.</p>	1 - Molto critica
<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' in linea con quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra classi in italiano e in matematica e' pari a quella media o poco superiore, ci sono casi di singole classi in italiano e matematica che si discostano in negativo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' in linea con la media regionale, anche se ci sono alcuni anni di corso o indirizzi di studi in cui tale quota e' superiore alla media. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' pari o leggermente superiore all'effetto medio regionale, anche se i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali, oppure i punteggi medi sono pari a quelli medi regionali, anche se l'effetto scuola e' inferiore all'effetto medio regionale.</p>	2 - 3 - Con qualche criticita'
<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra classi in italiano e matematica e' pari a quella media di poco inferiore, oppure alcune classi si discostano in positivo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica è inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' pari all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali, oppure l'effetto scuola e' superiore all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono pari a quelli medi regionali.</p>	 4 - 5 - Positiva
	6 -

Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La varianza tra classi in italiano e matematica e' inferiore a quella media. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica e' inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' superiore all'effetto medio regionale e anche i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali.		7 - Eccellente
---	--	----------------

**Motivazione del giudizio assegnato**

Nonostante alcuni risultati risultino al di sotto della media in alcuni casi, si è ritenuto di attribuire un giudizio positivo, perché i risultati denotano un andamento positivo con il passare degli anni. La scuola, inoltre, nel corso del tempo, prende in carico le criticità, riflette e discute su di esse e giunge, a conclusione del ciclo di studi, a superarle.

## 2.3 Competenze chiave europee

### Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le competenze chiave europee su cui la scuola lavora maggiormente?
In che modo la scuola valuta le competenze chiave (osservazione del comportamento, individuazione di indicatori, questionari, ecc.)? La scuola adotta criteri comuni per valutare l'acquisizione delle competenze chiave?
Gli studenti hanno sviluppato adeguate competenze sociali e civiche (rispetto di sé e degli altri, rispetto di regole condivise, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito competenze digitali adeguate (capacità di valutare le informazioni disponibili in rete, capacità di gestire i propri profili on line, capacità di comunicare efficacemente con gli altri a distanza, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito buone strategie per imparare ad apprendere (capacità di schematizzare e sintetizzare, ricerca autonoma di informazioni, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito abilità adeguate allo sviluppo dello spirito di iniziativa e imprenditorialità (progettazione, senso di responsabilità, collaborazione, ecc.)?
Se la scuola adotta forme di certificazione delle competenze o altri sistemi di valutazione, quali livelli di padronanza raggiungono gli studenti nelle competenze chiave a conclusione di determinati segmenti del loro percorso (V primaria, III secondaria di I grado, II secondaria di II grado)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il livello delle competenze chiave raggiunto dagli allievi è, nel complesso, buono; gli Organi collegiali hanno definito dei parametri comuni di valutazioni disciplinari e descrittivi per il comportamento. La Scuola ha un Regolamento di disciplina e un Organo di garanzia. I docenti e la Dirigente sono vigili e attenti alla disciplina, ma non animati da uno spirito sanzionatorio. In base alle risultanze dei questionari che sono stati somministrati, l'81% dei genitori e il 94% dei docenti condividono l'affermazione: "questa scuola si confronta con le famiglie sulle linee educative e i valori da trasmettere". Per quanto riguarda la competenza chiave "imparare ad imparare", l'89% dei genitori condivide l'affermazione "mio figlio/a sta acquisendo un buon metodo di studio in questa scuola" (domanda 6). Per le competenze sociali e civiche (domande 8,11) l'86% dei genitori intervistati dice che "gli insegnanti sono disponibili a confrontarsi sul comportamento degli studenti" e "aiutano mio figlio a sviluppare buone capacità relazionali". Inoltre l'Istituto da tre anni aderisce alla sperimentazione di un modello della "Certificazione delle competenze nel I ciclo", perciò i docenti sono attenti ed aperti ad approfondire queste tematiche al fine di pervenire alla costruzione di una Didattica per competenze.</p>	<p>Nell'Istituto è in fase di studio da parte dei docenti la costruzione di un Curricolo verticale e non si attua ancora in modo completo una Didattica per competenze, con la costruzione di compiti di realtà, autobiografie cognitive, rubriche di valutazione per competenze ecc... Per quanto riguarda la valutazione delle competenze sociali e civiche e, in modo più preciso la valutazione del comportamento, nell'a.s. 2016-17 i docenti della Scuola Sec. di 1° grado hanno inviato 153 richieste di colloquio ai genitori degli alunni che hanno evidenziato scarso rendimento o comportamenti inopportuni. I provvedimenti più frequenti sono: convocazione delle famiglie da parte della Dirigente scolastica, ammonizioni scritte sul Registro, attivazione di progetti educativo - didattici per il gruppo classe, in casi più gravi e reiterati l'esclusione dalle visite guidate e/o viaggi di istruzione fino alla sospensione con obbligo di frequenza delle lezioni ( n. 6 casi nell'a.s. 2015-16). Nonostante l'impegno da parte dei docenti per promuovere lo sviluppo delle "competenze digitali" nel Questionario genitori (domanda 19) il 40% afferma di essere in disaccordo con l'affermazione "in classe vengono regolarmente utilizzate le attrezzature tecnologiche (computer e lim). Sull'uso di strategie innovative rispetto alla lezione frontale nel Questionario studenti solo il 21% degli studenti afferma che con tutti gli insegnanti si fanno ricerche, esperimenti, progetti ecc..</p>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola acquisiscono livelli soddisfacenti nelle competenze sociali e civiche, nell'imparare a imparare, nelle competenze digitali e nello spirito di iniziativa e imprenditorialità.	Situazione della scuola
La maggior parte degli studenti della scuola non raggiunge livelli sufficienti in relazione alle competenze chiave considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	1 - Molto critica
	2 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli sufficienti in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	3 - Con qualche criticità'
	4 -

La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli buoni in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialita').		5 - Positiva
		6 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli ottimali in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialita').		7 - Eccellente

#### Motivazione del giudizio assegnato

Il livello delle competenze chiave e di cittadinanza raggiunto dagli studenti è buono. La maggior parte degli studenti raggiunge un' adeguata autonomia nell'organizzazione dello studio e nell'autoregolazione dell'apprendimento. Non sono presenti concentrazioni anomale di comportamenti problematici in specifiche sezioni, plessi, indirizzi di scuola. La scuola adotta criteri comuni per la valutazione del comportamento e utilizza uno strumento per valutare il raggiungimento delle competenze chiave e di cittadinanza degli studenti, considerando la partecipazione, la collaborazione, l'impegno ed il rispetto di sé, dell'altro e delle regole.

## 2.4 Risultati a distanza

### 2.4.a Risultati degli studenti in italiano e matematica nei livelli scolastici successivi

#### 2.4.a.1 Punteggio prove INVALSI V anno di primaria (tre anni prima erano nel II anno)

Punteggio conseguito nelle prova di Italiano di V primaria del 2015/16 dalle classi II così come erano formate nel 2013							
Istituzione scolastica nel suo complesso							
Classi/Istituto (2013)	Plesso (2013)	Sezione (2013)	Punteggio percentuale di Italiano corretto dal cheating nella prova del 2016	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano della regione di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano dell'area geografica di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano nazionale	Percentuale di copertura di Italiano
LEIC861002	LEEE861025	A	65,46	↑	↑	↑	92,59
LEIC861002			62,30	↔	↔	↓	89,29

Punteggio conseguito nelle prova di Matematica di V primaria del 2015/16 dalle classi II così come erano formate nel 2013							
Istituzione scolastica nel suo complesso							
Classi/Istituto (2013)	Plesso (2013)	Sezione (2013)	Punteggio percentuale di Matematica corretto dal cheating nella prova del 2016	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica della regione di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica dell'area geografica di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica nazionale	Percentuale di copertura di Matematica
LEIC861002	LEEE861025	A	64,64	↑	↑	↑	92,59
LEIC861002			66,75	↑	↑	↑	85,71

## 2.4.a.2 Punteggio prove INVALSI III anno di sec. I grado (tre anni prima erano in V anno)

Punteggio conseguito nelle prova di Italiano del III anno del I grado del 2015/16 dalle classi V delle primarie così come erano formate nel 2013							
Istituzione scolastica nel suo complesso							
Classi/Istituto (2013)	Plesso (2013)	Sezione (2013)	Punteggio percentuale di Italiano corretto dal cheating nella prova del 2016	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano della regione di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano dell'area geografica di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano nazionale	Percentuale di copertura di Italiano
LEIC861002			63,40	↑	↑	↑	98,51

Punteggio conseguito nelle prova di Matematica del III anno del I grado del 2015/16 dalle classi V delle primarie così come erano formate nel 2013							
Istituzione scolastica nel suo complesso							
Classi/Istituto (2013)	Plesso (2013)	Sezione (2013)	Punteggio percentuale di Matematica corretto dal cheating nella prova del 2016	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica della regione di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica dell'area geografica di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica nazionale	Percentuale di copertura di Matematica
LEIC861002			50,20	↑	↑	↑	98,51

## 2.4.a.3 Punteggio prove INVALSI II anno di sec. II grado (due anni prima erano in III sec. I grado)

Punteggio conseguito nelle prova di Italiano del II anno del II grado del 2015/16 dalle classi III del I grado così come erano formate nel 2013							
Istituzione scolastica nel suo complesso							
Classi/Istituto (2013)	Plesso (2013)	Sezione (2013)	Punteggio percentuale di Italiano corretto dal cheating nella prova del 2016	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano della regione di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano dell'area geografica di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano nazionale	Percentuale di copertura di Italiano
LEIC861002	LEMM861013	A	0,00				45,45
LEIC861002	LEMM861013	B	0,00				34,62
LEIC861002	LEMM861013	C	0,00				34,62
LEIC861002			0,00	0,00	0,00	0,00	35,11

Punteggio conseguito nelle prova di Matematica del II anno del II grado del 2015/16 dalle classi III del I grado così come erano formate nel 2013							
Istituzione scolastica nel suo complesso							
Classi/Istituto (2013)	Plesso (2013)	Sezione (2013)	Punteggio percentuale di Matematica corretto dal cheating nella prova del 2016	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica della regione di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica dell'area geografica di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica nazionale	Percentuale di copertura di Matematica
LEIC861002	LEMM861013	A	36,52	↔	↔	↓	45,45
LEIC861002	LEMM861013	B	0,00				34,62
LEIC861002	LEMM861013	C	0,00				34,62
LEIC861002			0,00				36,17

## Sezione di valutazione

Domande Guida
Per la scuola primaria - Gli studenti usciti dalla scuola primaria quali risultati hanno nella scuola secondaria? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dalla scuola primaria al termine del terzo anno di scuola secondaria di I grado?
Per la scuola secondaria di I grado - Gli studenti usciti dalla scuola secondaria di I grado quali risultati hanno nella scuola secondaria di II grado? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dal primo ciclo al termine del secondo anno di scuola secondaria di II grado?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nei successivi percorsi di studio? Quanti studenti iscritti all'università non hanno conseguito crediti (CFU)? Quanti ne hanno conseguiti più della metà?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nel mondo del lavoro? Qual è la quota di studenti occupati entro tre anni dal diploma? Quanti mesi attendono gli studenti per il primo contratto? Quali sono le tipologie di contratto prevalenti?
Per la scuola secondaria di II grado - Considerata la quota di studenti che in media si iscrive all'università e la quota di studenti che in media risulta avere rapporti di lavoro, quanti studenti orientativamente risultano fuori da questi percorsi formativi e occupazionali rispetto ai dati regionali?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---

<p>L'Istituto si è dotato di una figura strumentale che segue l'orientamento, soprattutto degli alunni delle Classi III verso la scuola Sec. di II Grado. La Continuità e l'Orientamento si concretizzano in varie attività comuni, soprattutto nelle classi ponte. Sono stati proposti nelle 3° della Sc. Second. di 1° grado alcuni strumenti (questionari e opuscoli di orientamento), per aiutarli nella scelta della Scuola superiore e nell'individuazione delle proprie attitudini o interessi. Sia nel precedente sia in questo anno scolastico sono stati attivati Progetti in rete, di orientamento con laboratori pomeridiani, aderendo alle proposte di alcuni Istituti superiori presenti sul territorio. L'82,5% dei genitori intervistati afferma che gli insegnanti "non trascurano gli interessi e le attitudini di mio figlio". Inoltre la totalità dei docenti intervistati condivide l'affermazione "l'Istituzione scolastica collabora positivamente con gli enti del territorio, (istituzioni, servizi, associazioni, aziende)". Ciò denota l'apertura della Scuola alle proposte anche di formazione e aggiornamento che provengono da vari enti. I 49 alunni delle classi V della scuola primaria in uscita nell'a.s.2015/16 sono transitati tutti nella Scuola secondaria dello stesso Istituto e solo due, per motivi contingenti e personali, nel mese di settembre hanno chiesto di spostarsi presso altro Istituto comprensivo. Dagli altri 2 Poli di Casarano e dai paesi vicini si sono iscritti 19 alunni nella 1° Secondaria.</p>	<p>Sarebbe opportuno diversificare le attività di orientamento per allargare le tipologie di Istituti verso i quali orientare gli alunni, partendo da una valutazione più estesa e mirata delle attitudini e predisposizioni degli allievi.</p> <p>I dati seguenti si riferiscono all'a.s. 2016/17: si rileva che il 62% degli alunni delle classi terze (56 alunni su 90 alunni) hanno rispettato il Consiglio orientativo fornito dai docenti.</p> <p>Inoltre la Scuola non ha avviato percorsi per monitorare i risultati conseguiti negli anni successivi dai suoi alunni nei diversi Istituti superiori, eccezion fatta per alcuni momenti di riflessione e incontro svolti dai docenti di Italiano, Matematica e Inglese, in risposta alle iniziative proposte da un Istituto superiore della città.</p>
--	--

<b>Rubrica di Valutazione</b>	
<b>Criterio di qualità: Gli studenti in uscita dalla scuola hanno successo nei successivi percorsi di studio e di lavoro.</b>	<b>Situazione della scuola</b>
<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono insoddisfacenti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria molti studenti presentano difficoltà nello studio, hanno voti bassi, alcuni di loro non sono ammessi alla classe successiva. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente inferiori a quelli medi regionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono molto scarsi; la percentuale di diplomati che non ha acquisito CFU dopo un anno di università è decisamente superiore ai riferimenti nazionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi è decisamente inferiore a quella regionale (inferiore al 75%).</p>	1 - Molto critica
	2 -
<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono sufficienti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria in generale gli studenti non presentano difficoltà, anche se una quota di studenti ha difficoltà nello studio e voti bassi. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco inferiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono mediocri; la percentuale di diplomati che ha acquisito meno della metà di CFU dopo un anno di università è superiore ai riferimenti. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi è di poco inferiore a quella regionale (intorno al 75-80%).</p>	3 - Con qualche criticità
	4 -

<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono buoni: pochi studenti incontrano difficoltà di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e il numero di abbandoni nel percorso di studi successivo è molto contenuto. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono buoni. La percentuale di diplomati che ha acquisito più della metà di CFU dopo un anno di università è pari ai riferimenti regionali. C'è una bassa incidenza di studenti che non prosegue negli studi universitari e non è inserita nel mondo del lavoro rispetto ai riferimenti regionali (intorno al 15%). Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi è di poco superiore a quella regionale (intorno all'85-90%).</p>		5 - Positiva
		6 -
<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel percorso successivo di studio sono molto positivi: in rari casi gli studenti incontrano difficoltà di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e non ci sono episodi di abbandono degli studi nel percorso successivo. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono molto positivi. La percentuale di diplomati che ha acquisito più della metà di CFU dopo un anno di università è superiore ai riferimenti regionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi è decisamente superiore a quella regionale (superiore al 90%).</p>		7 - Eccellente

#### Motivazione del giudizio assegnato

Non essendo disponibili dati certi per la valutazione a distanza dei risultati ottenuti dai nostri studenti, il giudizio è per ora limitato alla restituzione informale delle famiglie di molti nostri studenti, che ci informano che i risultati ottenuti sono buoni, che pochi studenti incontrano difficoltà di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e il numero di abbandoni nel percorso di studi successivo è contenuto.

## 3A Processi - Pratiche educative e didattiche

### 3A.1 Curricolo, progettazione e valutazione

#### Subarea: Curricolo e offerta formativa

#### 3.1.a Curricolo

##### 3.1.a.1 Numerosità' degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-PRIMARIA

Numerosità' degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	1-2 aspetti	4,8	3,4	4,4
	3-4 aspetti	2,4	2,3	4,2
	5-6 aspetti	28,9	26	33,5
	Da 7 aspetti in su	63,9	68,2	57,8
Situazione della scuola: LEIC861002		Da 7 aspetti in su		

##### 3.1.a.1 Numerosità' degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-SECONDARIA

Numerosità' degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-SECONDARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	1-2 aspetti	5,1	4,2	4,6
	3-4 aspetti	2,5	1,8	4,2
	5-6 aspetti	30,4	24,8	33,2
	Da 7 aspetti in su	62	69,3	58
Situazione della scuola: LEIC861002		Da 7 aspetti in su		

## 3.1.a.2 Tipologia degli aspetti del curricolo-PRIMARIA

Istituto:LEIC861002 - Tipologia degli aspetti del curricolo-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: LEIC861002	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Curricolo di scuola per italiano	Presente	94	95,9	94
Curricolo di scuola per matematica	Presente	91,7	94,8	93,9
Curricolo di scuola per la lingua inglese	Presente	89,3	93,8	90,6
Curricolo di scuola per scienze	Presente	86,9	92	88,7
Curricolo di scuola per altre discipline	Presente	86,9	92	86,9
Curricolo per lo sviluppo delle competenze trasversali	Dato mancante	64,3	67,1	59,2
Profilo delle competenze da possedere in uscita dalla scuola	Presente	81	86,3	79,3
Quota del monte ore annuale per la realizzazione di discipline e attività autonomamente scelte dalla scuola	Presente	33,3	35,5	27
Altro	Dato mancante	10,7	8,8	9,6

## 3.1.a.2 Tipologia degli aspetti del curricolo-SECONDARIA

Istituto:LEIC861002 - Tipologia degli aspetti del curricolo-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: LEIC861002	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Curricolo di scuola per italiano	Presente	92,5	93,3	93,1
Curricolo di scuola per matematica	Presente	91,3	92,7	93,1
Curricolo di scuola per la lingua inglese	Presente	90	92,1	90,6
Curricolo di scuola per scienze	Presente	86,3	90,4	88,4
Curricolo di scuola per altre discipline	Presente	86,3	90,9	86,3
Curricolo per lo sviluppo delle competenze trasversali	Dato mancante	63,8	67	59,1
Profilo delle competenze da possedere in uscita dalla scuola	Presente	85	86,5	80,4
Quota del monte ore annuale per la realizzazione di discipline e attività autonomamente scelte dalla scuola	Presente	31,3	30,7	26,4
Altro	Dato mancante	12,5	9,4	9

### 3.1.b Progettazione didattica

#### 3.1.b.1 Numerosità' degli aspetti relativi alla progettazione didattica-PRIMARIA

Numerosità' degli aspetti relativi alla progettazione didattica-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	1 - 2 Aspetti	0	1,6	4,6
	3 - 4 Aspetti	39,8	36,5	36,5
	5 - 6 Aspetti	15,7	23,7	27,7
	Da 7 aspetti in su	44,6	38,3	31,2
Situazione della scuola: LEIC861002		3-4 aspetti		

#### 3.1.b.1 Numerosità' degli aspetti relativi alla progettazione didattica-SECONDARIA

Numerosità' degli aspetti relativi alla progettazione didattica-SECONDARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	1 - 2 Aspetti	1,3	1,8	5,7
	3 - 4 Aspetti	34,2	35,7	38
	5 - 6 Aspetti	19	21,6	24,6
	Da 7 aspetti in su	45,6	40,8	31,7
Situazione della scuola: LEIC861002		3-4 aspetti		

## 3.1.b.2 Tipologia degli aspetti della progettazione didattica-PRIMARIA

Istituto:LEIC861002 - Tipologia degli aspetti della progettazione didattica-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: LEIC861002	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Utilizzo di modelli comuni a tutta la scuola per la progettazione didattica	Presente	94	93	83,6
Progettazione di itinerari comuni per specifici gruppi di studenti	Dato Mancante	72,6	64,8	69,3
Programmazione per classi parallele	Presente	96,4	92,7	87,7
Programmazione per dipartimenti disciplinari o per ambiti disciplinari	Presente	78,6	63,7	65
Programmazione in continuita' verticale	Dato Mancante	56	55,4	55,5
Definizione di criteri di valutazione comuni per le diverse discipline	Presente	73,8	80,1	72,9
Progettazione di moduli o unita' didattiche per il recupero delle competenze	Dato Mancante	57,1	55,4	49,6
Progettazione di moduli o unita' didattiche per il potenziamento delle competenze	Dato Mancante	46,4	49,5	42,1
Altro	Dato Mancante	3,6	3,6	4,7

## 3.1.b.2 Tipologia degli aspetti della progettazione didattica-SECONDARIA

Istituto:LEIC861002 - Tipologia degli aspetti della progettazione didattica-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: LEIC861002	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Utilizzo di modelli comuni a tutta la scuola per la progettazione didattica	Presente	92,5	88,6	81,3
Progettazione di itinerari comuni per specifici gruppi di studenti	Dato Mancante	67,5	62,3	68,2
Programmazione per classi parallele	Presente	81,3	73,7	62,9
Programmazione per dipartimenti disciplinari o per ambiti disciplinari	Dato Mancante	95	88	83,1
Programmazione in continuita' verticale	Dato Mancante	55	52	51,4
Definizione di criteri di valutazione comuni per le diverse discipline	Presente	76,3	80,7	72,9
Progettazione di moduli o unita' didattiche per il recupero delle competenze	Dato Mancante	56,3	52	50,6
Progettazione di moduli o unita' didattiche per il potenziamento delle competenze	Dato Mancante	52,5	50,3	45,4
Altro	Dato Mancante	3,8	5,6	4,5

## Domande Guida

A partire dai documenti ministeriali di riferimento, in che modo il curricolo di istituto e' stato articolato per rispondere ai bisogni formativi degli studenti e alle attese educative e formative del contesto locale?

La scuola ha individuato quali traguardi di competenza gli studenti nei diversi anni dovrebbero acquisire? Sono individuate anche le competenze chiave europee (es. competenze sociali e civiche)?

Gli insegnanti utilizzano il curricolo definito dalla scuola come strumento di lavoro per la loro attivita'?

Le attivita' di ampliamento dell'offerta formativa sono progettate in raccordo con il curricolo di istituto?

Gli obiettivi e le abilita'/competenze da raggiungere attraverso i progetti di ampliamento dell'offerta formativa sono individuati in modo chiaro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'Istituto ha elaborato, per i tre ordini di scuola, un curricolo in tutte le discipline, tenendo conto delle esigenze degli alunni e delle famiglie; il 97% dei docenti ritiene che la scuola tenga "Molto in considerazione le proposte avanzate dai genitori". All'inizio di quest'anno scolastico si è somministrato ai genitori un questionario per rilevare i bisogni formativi degli studenti, per migliorare la progettazione dei Progetti extracurricolari, dei bandi PON, delle attività varie ecc. Inoltre i Referenti dei progetti monitorano, con questionari di gradimento, l'andamento dei progetti e producono relazioni e documentazione al riguardo. Nei Consigli di classe i docenti valutano le ricadute didattico - educative dei progetti sull'azione curricolare. La totalità dei docenti crede che "la programmazione comune in questa scuola guidi l'attività degli insegnanti" e il 94% afferma che "i colleghi dello stesso ambito o dipartimento si confrontano regolarmente nel corso dell'anno". Il curricolo delle diverse discipline ha un'articolazione annuale, contiene gli obiettivi di apprendimento da raggiungere in ciascun anno e le competenze disciplinari che tali obiettivi permettono di raggiungere. La progettazione didattica e la programmazione dei progetti di ampliamento dell'offerta formativa tengono conto degli obiettivi e delle competenze definite nel curricolo e, per essere approvati dagli organi collegiali, devono essere coerenti con le linee programmatiche del PTOF.</p>	<p>È stata predisposta la griglia con i diversi descrittori del comportamento e il voto è attribuito in base ad essa; la scuola ha individuato i traguardi di competenza disciplinari che gli alunni dovrebbero acquisire nei diversi anni, ma non è stato definito un apposito Curricolo per il conseguimento delle competenze chiave. I temi specifici della cittadinanza sono espletati attraverso la partecipazione a varie iniziative e attività (Consiglio comunale dei ragazzi, seminari sulla legalità, sulla lotta al bullismo...) ma non si realizzano progetti più ampi a carattere multidisciplinare.</p> <p>Dal questionario di monitoraggio delle azioni previste nel PDM, si rileva che il 37% dei docenti nell'a.s. 15-16 e il 45% nell'a.s. 16-17 nella scuola Secondaria "non ritengono di aver innovato significativamente la propria azione didattica, anche grazie ad una costante attività di studio e di autoformazione"; questa percentuale si abbassa a poco meno del 20% dei docenti nella Scuola primaria. Nello stesso questionario, il 47% dei docenti della scuola Primaria nell'a.s. 15-16 ed il 65% nell'a.s. 16-17 dichiarano di "non aver partecipato ad iniziative di ricerca e di sperimentazione metodologica e didattica"; tra i docenti della Scuola secondaria invece, la percentuale è del 62% nell'a.s. 15-16 e l'83% nell'a.s. 16-17. Da questi dati si evince la necessità di incentivare ancora di più una formazione mirata su tematiche legate al curricolo e all'innovazione didattica e metodologica.</p>

## Subarea: Progettazione didattica

### 3.1.c Presenza di prove strutturate per classi parallele

#### 3.1.c.1 Prove strutturate in entrata-PRIMARIA

Prove strutturate in entrata-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	8,4	14,2	18,5
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	12	25,7	26,9
	Prove svolte in 3 o più discipline	79,5	60,1	54,7
Situazione della scuola: LEIC861002		Prove svolte in 3 o più discipline		

#### 3.1.c.1 Prove strutturate in entrata-SECONDARIA

Prove strutturate in entrata-SECONDARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	3,8	7,1	9,3
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	8,8	12,5	15,9
	Prove svolte in 3 o più discipline	87,5	80,4	74,8
Situazione della scuola: LEIC861002		Prove svolte in 3 o più discipline		

## 3.1.c.2 Prove strutturate intermedie-PRIMARIA

Prove strutturate intermedie-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Validi	Nessuna prova	15,2	20,7	25,8
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	12,7	25,7	22,5
	Prove svolte in 3 o più discipline	72,2	53,6	51,7
Situazione della scuola: LEIC861002		Dato mancante		

## 3.1.c.2 Prove strutturate intermedie-SECONDARIA

Prove strutturate intermedie-SECONDARIA				
		Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Validi	Nessuna prova	15,8	23,2	33,2
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	14,5	17,4	15,9
	Prove svolte in 3 o più discipline	69,7	59,5	51
Situazione della scuola: LEIC861002		Dato mancante		

## 3.1.c.3 Prove strutturate finali-PRIMARIA

Prove strutturate finali-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	9,8	14,4	17,5
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	11	28,3	25,8
	Prove svolte in 3 o più discipline	79,3	57,2	56,8
Situazione della scuola: LEIC861002		Dato mancante		

## 3.1.c.3 Prove strutturate finali-SECONDARIA

Prove strutturate finali-SECONDARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	9	13,8	22,9
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	11,5	16,6	16,1
	Prove svolte in 3 o più discipline	79,5	69,5	61,1
Situazione della scuola: LEIC861002		Dato mancante		

## Domande Guida

Nella scuola vi sono strutture di riferimento (es. dipartimenti) per la progettazione didattica?

I docenti effettuano una programmazione periodica comune per ambiti disciplinari e/o classi parallele? Per quali discipline? Per quali ordini/indirizzi di scuola?

In che modo avviene l'analisi delle scelte adottate e la revisione della progettazione?

## Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

Nella scuola dell'Infanzia e Primaria si effettua, nelle ore appositamente previste, una programmazione periodica comune per classi parallele in tutte le discipline. In questa sede avviene l'analisi delle scelte adottate e la revisione della progettazione. Nella Scuola secondaria, la programmazione disciplinare viene curata nei giorni che vanno dal 1 settembre fino all'inizio delle lezioni e poi rivista e aggiornata all'interno dei Consigli di classe ordinari. Il coordinatore di classe elabora la Programmazione di classe e la Relazione finale, sulla scorta delle programmazioni disciplinari e delle relazioni finali, fornite dai docenti del consiglio di classe, ne cura anche la documentazione in formato elettronico. Dall'a.s. 2016-17 sono stati istituzionalizzati nella Scuola Secondaria i dipartimenti, perciò la percentuale totale dei docenti di ogni ordine di scuola che ritiene che "i colleghi dello stesso ambito disciplinare o dipartimento si confrontano regolarmente nel corso dell'anno scolastico" è salita al 94% . Nei consigli di classe e interclasse si discutono e si analizzano almeno tre volte l'anno i risultati ottenuti dagli alunni nelle prove strutturate parallele, effettuate in 3 materie nella Scuola Primaria, in 4 discipline nella scuola Secondaria in entrata, intermedie (fine primo quadrimestre) e finali (fine secondo quadrimestre).

## Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

La predisposizione delle Unità didattiche avviene nei momenti suindicati, dove però la maggiorparte del tempo viene necessariamente destinato all'analisi della situazione didattico disciplinare degli allievi. Ogni docente poi, sulla scorta dei risultati delle verifiche e della risposta degli alunni alle diverse attività e proposte didattiche, attua una rimodulazione della programmazione disciplinare. Tuttavia si evidenzia la necessità di potenziare ulteriori momenti di confronto tra docenti, in quanto non sono strutturati spazi in cui creare gruppi di lavoro ai fini della costruzione di alcune Unità di apprendimento, quindi più ampie e trasversali, dove il motore siano le competenze. I momenti dedicati alla programmazione nella scuola Primaria e ai dipartimenti nella Secondaria dovrebbero prevedere spazi per progettare compiti autentici pluridisciplinari, rubriche di valutazione e tutto quanto è richiesto per avviare la costruzione di una didattica per competenze.

## Subarea: Valutazione degli studenti

## Domande Guida

Quali aspetti del curriculum sono valutati?

Gli insegnanti utilizzano criteri comuni di valutazione per i diversi ambiti/discipline? In quali discipline, indirizzi o ordini di scuola è più frequente l'uso di criteri comuni di valutazione e in quali invece è meno frequente?

In che modo la scuola valuta l'acquisizione di competenze chiave non direttamente legate alle discipline (es. competenze sociali e civiche, competenze digitali, imparare a imparare, spirito di iniziativa e imprenditorialità)?

La scuola utilizza prove strutturate per classi parallele costruite dagli insegnanti? Per quali discipline? Per quali classi? Per quali scopi (diagnostico, formativo, sommativo, ecc.)? Sono adottati criteri comuni per la correzione delle prove?
Nella scuola vengono utilizzati strumenti quali prove di valutazione autentiche o rubriche di valutazione? Quanto è diffuso il loro utilizzo?
La scuola adotta forme di certificazione delle competenze degli studenti (a conclusione della scuola primaria e secondaria di I grado e del biennio di secondaria di II grado)?
La scuola realizza interventi didattici specifici a seguito della valutazione degli studenti?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Nella scuola Primaria e Secondaria in ingresso, in itinere e in fase finale vengono effettuate dagli allievi delle prove comuni strutturate, per classi parallele. Nella scuola Primaria le prove comuni si effettuano in italiano, matematica, inglese; nella scuola Secondaria si effettuano prove comuni in italiano, matematica, inglese e francese. Nelle prove comuni si valuta il raggiungimento di specifiche competenze disciplinari e vengono valutate adottando criteri comuni per la correzione delle prove. I docenti utilizzano griglie comuni, elaborate dagli Organi collegiali e organizzate in un Protocollo per la valutazione, inserito nel PTOF dell'Istituto. Gli insegnanti di italiano e matematica utilizzano solitamente prove di competenza strutturate secondo il modello delle prove Invalsi. Nella prova finale di classe III di scuola secondaria di Primo grado si utilizza la prova Invalsi effettivamente somministrata nell'esame di stato dell'anno precedente. Si organizza almeno una giornata di somministrazione delle Prove Invalsi così come avviene durante l' esame di stato. L'Istituto da anni ha individuato una figura strumentale per la valutazione che coordina e valuta l'attività delle prove comuni.</p>	<p>Gli esiti delle prove comuni vengono discussi nei consigli di classe ma si auspica una maggiore riflessione sugli esiti in seno al collegio dei docenti, anche in senso verticale (analizzando i dati ad esempio di un triennio) quale opportuna occasione di rimodulazione della Programmazione didattica. Tra gli aspetti relativi alla progettazione didattica sono mancanti: la progettazione di moduli o unità didattiche per il recupero e il potenziamento delle competenze; mentre il recupero delle conoscenze e delle abilità avviene attraverso interventi didattici in orario curriculare ed il potenziamento soprattutto attraverso l'ampliamento dell'offerta formativa. Sono ancora pochi gli strumenti usati per valutare l'acquisizione delle competenze chiave non direttamente legate alle discipline (competenze sociali e civiche, competenze digitali, imparare ad imparare, spirito di iniziativa e imprenditorialità) e nella scuola non sono utilizzati ancora strumenti per la valutazione delle competenze quali prove di valutazione autentiche, osservazioni sistematiche e autobiografie cognitive.</p>

**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola propone un curriculum aderente alle esigenze del contesto, progetta attività didattiche coerenti con il curriculum, valuta gli studenti utilizzando criteri e strumenti condivisi.	Situazione della scuola
<p>La scuola non ha elaborato un proprio curriculum, oppure si è limitata a riportare nel PTOF le indicazioni presenti nei documenti ministeriali di riferimento senza rielaborarli. Non sono stati definiti profili di competenze che gli studenti dovrebbero acquisire nelle varie discipline. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono presenti, oppure sono presenti ma non sono coerenti con il progetto formativo di scuola e gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere non sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella programmazione didattica non sono definiti obiettivi di apprendimento comuni per classi parallele o per ambiti disciplinari. Non si utilizzano modelli condivisi per la progettazione delle unità di apprendimento.</p> <p>Non sono utilizzati criteri di valutazione e strumenti di valutazione comuni, oppure i criteri di valutazione e gli strumenti di valutazione comuni sono utilizzati solo da pochi insegnanti o per poche discipline.</p>	1 - Molto critica
	2 -
<p>La scuola ha definito alcuni aspetti del proprio curriculum, rimandando per gli altri aspetti a quanto previsto nei documenti ministeriali di riferimento. La definizione dei profili di competenza per le varie discipline e anni di corso è da sviluppare in modo più approfondito. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono per lo più coerenti con il progetto formativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere nelle attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono definiti sempre in modo chiaro.</p> <p>Ci sono riferimenti per la progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari, anche se il personale è coinvolto in misura limitata. La progettazione didattica è condivisa parzialmente tra i docenti.</p> <p>I docenti fanno riferimento a criteri di valutazione comuni definiti a livello di scuola.</p> <p>La scuola utilizza prove comuni per la valutazione degli studenti, anche se non in modo sistematico. La scuola realizza interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti, anche se in modo saltuario.</p>	3 - Con qualche criticità
	4 -
<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento. Sono stati definiti i profili di competenze per le varie discipline e anni di corso. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono inserite nel progetto educativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere con queste attività sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari. La progettazione didattica viene effettuata in modo condiviso per ambiti disciplinari. I docenti utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento.</p> <p>La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti. I docenti utilizzano alcuni strumenti comuni per la valutazione degli studenti e hanno momenti di incontro per condividere i risultati della valutazione. La scuola realizza regolarmente interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti.</p>	 5 - Positiva
	6 -

<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento, declinando le competenze disciplinari e trasversali per i diversi anni di corso, che gli insegnanti utilizzano come strumento di lavoro per la progettazione delle attività didattiche. Il curriculum si sviluppa tenendo conto delle caratteristiche del contesto e dei bisogni formativi della specifica utenza. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono bene integrate nel progetto educativo di istituto. Tutte le attività presentano una definizione molto chiara degli obiettivi e delle abilità/competenze da raggiungere. Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari; i docenti sono coinvolti in maniera diffusa.</p> <p>Gli insegnanti effettuano sistematicamente una progettazione didattica condivisa, utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento e declinano chiaramente gli obiettivi e le competenze da raggiungere. La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti e specifica i criteri e le modalità per valutarle. I docenti utilizzano criteri di valutazione comuni e usano strumenti diversificati per la valutazione degli studenti (prove strutturate, rubriche di valutazione, ecc.). L'utilizzo di prove strutturate comuni è sistematico e riguarda la maggior parte degli ambiti disciplinari e tutti gli indirizzi/ordini di scuola. I docenti si incontrano regolarmente per riflettere sui risultati degli studenti. C'è una forte relazione tra le attività di programmazione e quelle di valutazione degli studenti. I risultati della valutazione degli studenti sono usati in modo sistematico per riorientare la programmazione e progettare interventi didattici mirati.</p>		7 - Eccellente
---	--	----------------

#### Motivazione del giudizio assegnato

La scuola ha elaborato un proprio Curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento. Sono stati definiti gli indicatori di competenze per le varie discipline e/o anni di corso. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono inserite nel PTOF e sono abbastanza stabili negli anni. Gli obiettivi e le abilità /competenze da raggiungere con queste attività sono definiti in modo chiaro. Nella scuola i coordinatori di classe/interclasse sono referenti per la progettazione didattica. La progettazione didattica periodica viene effettuata in modo condiviso, in seno ai consigli di classe, per ambiti disciplinari e coinvolge un buon numero di docenti di varie discipline. La scuola utilizza le forme del modello sperimentale di certificazione delle competenze (al termine della Scuola primaria e secondaria di primo grado). I docenti utilizzano regolarmente alcuni strumenti comuni per la valutazione e hanno momenti di incontro per condividere i risultati della valutazione. La progettazione di interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti è una pratica frequente ma andrebbe migliorata e monitorata.

## 3A.2 Ambiente di apprendimento

### Subarea: Dimensione organizzativa

#### 3.2.a Durata delle lezioni

##### 3.2.a.1 Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-PRIMARIA

Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Orario standard	89,3	83,6	79,6
	Orario ridotto	0	3,1	3,8
	Orario flessibile	10,7	13,3	16,5
Situazione della scuola: LEIC861002		Orario standard		

##### 3.2.a.1 Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-SECONDARIA

Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-SECONDARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Orario standard	95	90	73
	Orario ridotto	0	4,1	12,6
	Orario flessibile	5	5,9	14,3
Situazione della scuola: LEIC861002		Orario standard		

### 3.2.b Organizzazione oraria

#### 3.2.b.1 Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-PRIMARIA

Istituto:LEIC861002 - Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: LEIC861002	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Presente	79,8	85	54,4
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Dato mancante	51,2	47,4	63,3
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	Dato mancante	0	1	1,9
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	Dato mancante	20,2	15	12,6
Sono attivita' non previste per questo a.s.	Dato mancante	7,1	4,9	6,6

#### 3.2.b.1 Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-SECONDARIA

Istituto:LEIC861002 - Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: LEIC861002	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Presente	85	89,2	85,7
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Dato mancante	50	43,6	54,6
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	Dato mancante	0	1,8	4,9
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	Dato mancante	20	12	11,6
Sono attivita' non previste per questo a.s.	Dato mancante	5	3,8	2,6

## 3.2.b.2 Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-PRIMARIA

Istituto:LEIC861002 - Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: LEIC861002	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Dato mancante	47,6	53,4	39,7
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Presente	95,2	91,7	92,4
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	Dato mancante	0	1,6	2,5
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	Dato mancante	9,5	8	8,9
Sono attivita' non previste per questo a.s.	Dato mancante	0	0,8	0,4

## 3.2.b.2 Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-SECONDARIA

Istituto:LEIC861002 - Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: LEIC861002	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Dato mancante	66,3	70,8	73,7
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Presente	96,3	87,7	86,7
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	Dato mancante	0	2,3	6,9
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	Dato mancante	8,8	6,7	8,8
Sono attivita' non previste per questo a.s.	Dato mancante	0	0,6	0,2

## Domande Guida

L'orario delle lezioni è articolato in modo adeguato rispetto alle esigenze di apprendimento degli studenti? La durata delle lezioni è adeguata?

In che modo la scuola cura gli spazi laboratoriali (individuazione di figure di coordinamento, aggiornamento dei materiali, ecc.)? In che misura i diversi laboratori sono accessibili? Con quale frequenza sono utilizzati? Quando sono utilizzati (orario curricolare, extracurricolare, ecc.)? Ci sono sedi, indirizzi o sezioni che vi accedono in misura minore?

In che modo la scuola utilizza le dotazioni tecnologiche presenti (fare riferimento alle dotazioni indicate nell'area 1.3 Risorse economiche e materiali)?

Quali servizi offre la biblioteca? Quali servizi potrebbero essere potenziati? Con quale frequenza gli studenti utilizzano la biblioteca?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

<p>La scuola è dotata nei diversi ordini di scuola e plessi di diversi laboratori: informatici, scientifici, musicali, artistici (12) dove svolgere didattica laboratoriale. Il Collegio individua un Referente che ha l'incarico di definire i criteri di accesso ai laboratori, di monitorarne gli accessi, di controllare la funzionalità di apparecchiature e strumenti. Tutti gli studenti hanno le stesse opportunità di accedere ai laboratori. Il 60% dei genitori dichiara che nelle classi vengano usate regolarmente le attrezzature tecnologiche. Alla domanda "Ha utilizzato le tecnologie informatiche, e le metodologie didattiche innovative in modo efficace sia nell'insegnamento della disciplina sia come supporto al ruolo professionale?", nell'a.s. 2015-16 hanno risposto positivamente il 56% dei docenti della Sc. Primaria ed il 33% di quelli della Sc. Secondaria; alla stessa domanda riferita all'a.s. 2016-17 la percentuale è aumentata: il 69% dei docenti della primaria e l'87% della Secondaria. Esiste una biblioteca nel plesso di Piazza San Domenico ed il Collegio ha individuato un referente che cura la catalogazione dei volumi e il prestito librario. La durata delle lezioni è standard, 60 minuti. Le attività di recupero sono svolte in modalità curricolare. Solitamente, i docenti effettuano il recupero al termine di un'Unità didattica, diversificando le attività (recupero o potenziamento) a seconda delle esigenze degli allievi.</p>	<p>Talvolta alcune postazioni non sono fruibili per difficoltà tecniche relative alla rete e alla connessione a Internet. Non tutti i docenti utilizzano i laboratori o le LIM. Queste ultime non sono presenti in tutte le classi e a volte il loro utilizzo è reso difficile da problemi tecnici. Tuttavia questi aspetti problematici sono in parte risolti perché la scuola ha realizzato e concluso nel mese di maggio 2017 due progetti finanziati con i fondi Strutturali Europei - P.O.N. "Per la scuola, competenze e ambienti per l'apprendimento 2014-20" Obiettivo specifico - 10.8 - "Diffusione della società della conoscenza nel mondo della scuola e della formazione e adozione di approcci didattici innovativi" - Azione 10.8.1. Interventi infrastrutturali per l'innovazione tecnologica, laboratori professionalizzanti e per l'apprendimento delle competenze chiave" - Realizzazione di "Ambienti Digitali" e - Realizzazione infrastrutture di rete wireless nei due plessi di Via IV Novembre e Piazza San Domenico dell'istituto.</p>
---	---

## Subarea: Dimensione metodologica

### 3.2.c Uso dei laboratori

#### 3.2.c.1 Livello di accessibilità'

Istituto:LEIC861002 - Livello di accessibilità'				
opzione	Situazione della scuola: LEIC861002	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di laboratori con calendario	66,6666666666667	57,67	62,72	58,35
Percentuale di laboratori con responsabile	50	68,08	65,21	57,6

## 3.2.c.2 Quota di laboratori con dotazioni aggiornate

Istituto:LEIC861002 - Quota di laboratori con dotazioni aggiornate				
opzione	Situazione della scuola: LEIC861002	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di laboratori con dotazioni aggiornate	33,33333333333333	26,37	27,36	40,3

## Domande Guida

Quali metodologie didattiche sono utilizzate dai docenti (es. cooperative learning, classi aperte, gruppi di livello, flipped classroom, ecc.)? La scuola realizza progetti o iniziative che promuovono l'uso di specifiche metodologie didattiche?

In che misura gli insegnanti dichiarano di utilizzare le strategie didattiche strutturate (es. controllo dei compiti) e le strategie didattiche attive (es. lavori in piccoli gruppi)?

Con quale frequenza i docenti si confrontano sulle metodologie didattiche utilizzate in aula?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Numerosi docenti hanno affermato che la prima attività a cui dedicano più tempo in classe è: organizzare attività che richiedono la partecipazione attiva degli studenti (ricerche, progetti, esperimenti...) e la seconda è: far lavorare gli studenti in piccoli gruppi. Inoltre la prima strategia più usata dai docenti è risultata essere: differenziare compiti (esercizi ed attività) in base alle diverse capacità degli studenti.</p> <p>Dal questionario somministrato ai docenti si evince quanto segue: i docenti della Scuola Primaria ritengono di aver utilizzato tecnologie informatiche e di aver innovato le metodologie didattiche soprattutto attraverso il ricorso a cooperative learning, flipped classroom, lavori di gruppo..., il coinvolgimento di colleghi in metodologie innovative e l'utilizzo dei testi scolastici in formato multimediale. I docenti della Secondaria ritengono di aver utilizzato maggiormente gli strumenti come Lim e laboratori, l'utilizzo dei testi scolastici in formato multimediale.</p>	<p>Le difficoltà maggiori si riscontrano perché non tutte le aule sono provviste di LIM o computer e non sempre è possibile spostare le classi più numerose o vivaci nei laboratori. Inoltre alcune didattiche innovative come il cooperative Learning sono a volte ostacolate dalla logistica e dalla presenza di alcune aule che rendono difficile la formazione di gruppi. Si sta incrementando la cultura della documentazione, perché appena il 17% dei docenti afferma di aver contribuito alla produzione di materiali didattici innovativi mettendoli a disposizione poi dell'intera comunità scolastica.</p>

## Subarea: Dimensione relazionale

## 3.2.d Uso della biblioteca

## 3.2.d.1 Presenza dei servizi di base della biblioteca

Istituto:LEIC861002 % - Presenza dei servizi di base della biblioteca				
opzione	Situazione della scuola: LEIC861002 %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun servizio di base	Tre servizi di base	1,2	2,1	4,2
Un servizio di base		9,4	11,1	11,8
Due servizi di base		21,2	23,4	24
Tutti i servizi di base		68,2	63,5	60

**3.2.d.2 Presenza dei servizi avanzati della biblioteca**

<b>Istituto:LEIC861002 % - Presenza dei servizi avanzati della biblioteca</b>				
opzione	Situazione della scuola: LEIC861002 %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun servizio avanzato	Un servizio avanzato	81,2	79,9	74,6
Un servizio avanzato		15,3	16,2	18,2
Due servizi avanzati		3,5	3,4	6,2
Tutti i servizi avanzati		0	0,5	0,9

### 3.2.f Episodi problematici

#### 3.2.f.1 Azioni per contrastare episodi problematici-PRIMARIA - Furti

Istituto:LEIC861002 - Azioni per contrastare episodi problematici-PRIMARIA - Furti				
opzione	Situazione della scuola: LEIC861002	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio	X	98,5	97,1	94,7
Nessun provvedimento		0	0,3	0,5
Azioni interlocutorie		1,5	1,3	2,9
Azioni costruttive		0	1	1,6
Azioni sanzionatorie		0	0,3	0,3

#### 3.2.f.1 Azioni per contrastare episodi problematici-PRIMARIA - Comportamenti Violenti

Istituto:LEIC861002 - Azioni per contrastare episodi problematici-PRIMARIA - Comportamenti Violenti				
opzione	Situazione della scuola: LEIC861002	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio	X	58,3	56,7	58,2
Nessun provvedimento		0	0	0,3
Azioni interlocutorie		29,2	35	29,4
Azioni costruttive		9,7	5,9	9,3
Azioni sanzionatorie		2,8	2,4	2,8

#### 3.2.f.1 Azioni per contrastare episodi problematici-PRIMARIA - Atti Di Vandalismo

Istituto:LEIC861002 - Azioni per contrastare episodi problematici-PRIMARIA - Atti Di Vandalismo				
opzione	Situazione della scuola: LEIC861002	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio	X	88,4	89,6	89,7
Nessun provvedimento		0	0,3	0,4
Azioni interlocutorie		7,2	5,5	6,1
Azioni costruttive		2,9	3,9	2,8
Azioni sanzionatorie		1,4	0,6	1

#### 3.2.f.1 Azioni per contrastare episodi problematici-PRIMARIA - Altre Attivita' Non Consentite

Istituto:LEIC861002 - Azioni per contrastare episodi problematici-PRIMARIA - Altre Attivita' Non Consentite				
opzione	Situazione della scuola: LEIC861002	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio	X	58,7	65,4	64,3
Nessun provvedimento		0	0	0,4
Azioni interlocutorie		29,3	24,9	23,3
Azioni costruttive		9,3	6,2	7,2
Azioni sanzionatorie		2,7	3,6	4,9

#### 3.2.f.1 Azioni per contrastare episodi problematici-SECONDARIA - Furti

Istituto:LEIC861002 - Azioni per contrastare episodi problematici-SECONDARIA - Furti				
opzione	Situazione della scuola: LEIC861002	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio				
Nessun provvedimento				
Azioni interlocutorie				
Azioni costruttive				
Azioni sanzionatorie				

#### 3.2.f.1 Azioni per contrastare episodi problematici-SECONDARIA - Comportamenti Violenti

<b>Istituto:LEIC861002 - Azioni per contrastare episodi problematici-SECONDARIA - Comportamenti Violenti</b>				
opzione	Situazione della scuola: LEIC861002	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio				
Nessun provvedimento				
Azioni interlocutorie				
Azioni costruttive				
Azioni sanzionatorie				

### 3.2.f.1 Azioni per contrastare episodi problematici-SECONDARIA - Atti Di Vandalismo

<b>Istituto:LEIC861002 - Azioni per contrastare episodi problematici-SECONDARIA - Atti Di Vandalismo</b>				
opzione	Situazione della scuola: LEIC861002	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio				
Nessun provvedimento				
Azioni interlocutorie				
Azioni costruttive				
Azioni sanzionatorie				

### 3.2.f.1 Azioni per contrastare episodi problematici-SECONDARIA - Altre Attivita' Non Consentite

<b>Istituto:LEIC861002 - Azioni per contrastare episodi problematici-SECONDARIA - Altre Attivita' Non Consentite</b>				
opzione	Situazione della scuola: LEIC861002	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio				
Nessun provvedimento				
Azioni interlocutorie				
Azioni costruttive				
Azioni sanzionatorie				

## 3.2.f.2 Quota di studenti sospesi per anno di corso-SECONDARIA

Istituto:LEIC861002 - Quota di studenti sospesi per anno di corso-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: LEIC861002	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di studenti sospesi - 1° anno	1,47	0	0	0
Percentuale di studenti sospesi - 2° anno	4,3	0	0	0
Percentuale di studenti sospesi - 3° anno	1,11	0	0	0
Percentuale di studenti sospesi - 4° anno				
Percentuale di studenti sospesi - 5° anno				

## Domande Guida

In che modo la scuola promuove la condivisione di regole di comportamento tra gli studenti (es. definizione delle regole comuni, assegnazione di ruoli e responsabilità, ecc.)?
Come sono le relazioni tra gli studenti? E tra studenti e insegnanti? Ci sono alcune classi dove le relazioni sono più difficili? Come sono le relazioni tra insegnanti?
Quale percezione hanno gli insegnanti delle relazioni con le altre componenti (studenti, genitori, personale ATA)?
Ci sono situazioni di frequenza irregolare da parte degli studenti (es. assenze ripetute, frequenti ingressi alla seconda ora)?
In caso di comportamenti problematici da parte degli studenti quali azioni promuove la scuola? Queste azioni sono efficaci?

## Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

Nella scuola primaria non si sono registrati in questo anno scolastico casi di comportamenti particolarmente scorretti. Nella scuola secondaria si sono verificati alcuni casi di comportamenti aggressivi o attività non consentite a scuola, che sono stati affrontati dal Consiglio di classe e risolti in accordo con la famiglia, applicando il Regolamento di Istituto, al fine di ricondurre l'allievo ad un comportamento corretto mettendo in atto, nei suoi confronti, azioni educative. Nell'a.s. 2015-16 in 5 casi e nell'a.s.16-17 in 1 caso si è irrogata la sanzione della sospensione dalle lezioni con obbligo di frequenza. In altri casi è stata interdetta agli alunni la partecipazione alle visite guidate o viaggio d'istruzione. Nella maggior parte dei casi i provvedimenti si sono rivelati efficaci. Ogni studente ha la possibilità di conoscere il Regolamento di Istituto (pubblicato sul sito della scuola, letto e commentato in classe dal Coordinatore) ed una copia è allegata al Registro di classe o affissa in aula. Nella pratica didattica si svolgono attività di gruppo e progetti che permettano agli allievi di assumere ruoli e responsabilità, di impegnarsi nel raggiungere obiettivi. Si sono svolti progetti di Cittadinanza e Legalità. Nell'a.s.16-17, su proposta dell'Ente Locale, gli alunni della scuola Secondaria hanno partecipato al Progetto "Consiglio Comunale dei ragazzi e delle ragazze". Di una classe II della Secondaria è il "Sindaco baby". La gestione dei conflitti è efficace.

## Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

Alcune criticità, collegate alla particolare vivacità di alcuni alunni, sono emerse in alcune classi. Molto intenso, inoltre deve essere il controllo sugli alunni, alla presenza di nuove figure, per esempio i docenti supplenti, di cui in alcune classi non si riconosce subito l'autorità. Il 70,5% degli studenti intervistati risponde "Mai" all'affermazione "in classe alcuni compagni mi danno spinte, calci, pugni" ma il 22% qualche volta; anche il 25% dei genitori pensa che nella classe del proprio figlio ci siano compagni che fanno questo. All'affermazione "alcuni compagni mi prendono in giro" il 38% ha risposto "spesso/qualche volta/sempre"; la percentuale tra i genitori che la pensa in modo simile è del 19%.

**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

<b>Rubrica di Valutazione</b>	
<b>Criterio di qualità: La scuola cura gli aspetti organizzativi, metodologici e relazionali dell'ambiente di apprendimento.</b>	<b>Situazione della scuola</b>
L'organizzazione di spazi e tempi non risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca non ci sono o non sono usati dalle classi. A scuola non ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e le metodologie utilizzate sono limitate. Le regole di comportamento non sono definite. Ci sono molte situazioni difficili da gestire nelle relazioni tra studenti o tra studenti e insegnanti. I conflitti non sono gestiti o sono gestiti ricorrendo a modalità non efficaci.	1 - Molto critica
	2 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde parzialmente alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati da un numero limitato di classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, anche se sono pochi o coinvolgono pochi insegnanti. Si utilizzano metodologie diversificate in poche classi. Le regole di comportamento sono definite, ma sono condivise in modo disomogeneo nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono abbastanza positive, anche se ci sono alcune situazioni difficili da gestire. I conflitti sono gestiti, anche se le modalità adottate non sono sempre adeguate.	3 - Con qualche criticita'
	4 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati dalla maggior parte delle classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e si utilizzano metodologie diversificate nelle classi. Gli studenti lavorano in gruppi, utilizzano le nuove tecnologie, realizzano ricerche o progetti. Le regole di comportamento sono definite e condivise nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalità adeguate.	 5 - Positiva
	6 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde in modo ottimale alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati con frequenza elevata da tutte le classi. A scuola ci sono numerosi momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, l'utilizzo di metodologie didattiche diversificate e' una pratica ordinaria in tutte le classi. Le regole di comportamento sono definite e condivise in tutte le classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono molto positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalità efficaci.	7 - Eccellente

**Motivazione del giudizio assegnato**

L'organizzazione di spazi e tempi risponde abbastanza alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali sono usati da un certo numero di classi in modo più regolare. I docenti condividono l'utilizzo di modalità didattiche innovative. Gli studenti lavorano in gruppi, utilizzano le nuove tecnologie, realizzano ricerche o progetti. La scuola promuove le competenze trasversali attraverso la realizzazione di attività relazionali e sociali. Le regole di comportamento sono definite e condivise nelle classi. I conflitti con gli studenti sono gestiti in modo efficace. Ad una domanda che invita a far riflettere i genitori sul fatto se "il proprio figlio si trovi bene con i suoi compagni", l'83% dei genitori ha risposto positivamente; l'87% dei genitori afferma che "suo figlio è apprezzato dai compagni". Inoltre l'85% dei genitori pensa che gli insegnanti "aiutano il proprio figlio a sviluppare buone capacità relazionali".

### 3A.3 Inclusione e differenziazione

#### Subarea: Inclusione

#### 3.3.a Attivita' di inclusione

##### 3.3.a.1 Azioni attuate per l'inclusione

		Azioni attuate per l'inclusione		
		Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Validi	Nessuna o una azione fra quelle indicate	10,5	16,6	10,8
	Due o tre azioni fra quelle indicate	79,1	73,9	66,1
	Quattro o cinque azioni fra quelle indicate	10,5	9,5	23,1
Situazione della scuola: LEIC861002		0-1 azione		

## 3.3.a.2 Tipologia delle azioni attuate per l'inclusione

Istituto:LEIC861002 - Tipologia delle azioni attuate per l'inclusione				
opzione	Situazione della scuola: LEIC861002	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Progettazione di itinerari comuni per specifici gruppi di alunni	Dato mancante	73,3	67,7	73
Progetti prioritari su prevenzione del disagio - inclusione	Dato mancante	17,4	20,7	38,6
Formazione insegnanti sull'inclusione	Dato mancante	9,3	14,2	21,2
Gruppi di lavoro composti da insegnanti sull'inclusione	Presente	96,5	94,4	96,6
Reti di scuole che realizzano progetti o iniziative per l'inclusione	Dato mancante	40,7	27,9	42,2

Domande Guida
Quali attività realizza la scuola per favorire l'inclusione degli studenti con disabilità nel gruppo dei pari? Queste attività sono efficaci?
Gli insegnanti curricolari e di sostegno utilizzano metodologie che favoriscono una didattica inclusiva? Questi interventi sono efficaci? Il raggiungimento degli obiettivi definiti nei Piani Educativi Individualizzati viene monitorato con regolarità?
In che modo la scuola si prende cura degli altri studenti con bisogni educativi speciali? I Piani Didattici Personalizzati sono aggiornati con regolarità?
La scuola realizza attività di accoglienza per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire l'inclusione degli studenti stranieri?
La scuola realizza percorsi di lingua italiana per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire il successo scolastico degli studenti stranieri?
La scuola realizza attività su temi interculturali e/o sulla valorizzazione delle diversità? Qual è la ricaduta di questi interventi sulla qualità dei rapporti tra gli studenti?
È stata fatta una verifica del raggiungimento degli obiettivi contenuti nel Piano annuale per l'inclusione?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola individua una funzione strumentale per l'inclusione degli alunni BES, condivide una sensibilità diffusa nei confronti di queste tematiche. Gli studenti con disabilità sono perfettamente integrati nelle classi. Per ognuno di loro il Consiglio di Classe redige un PEI, regolarmente aggiornato. La loro frequenza è regolare. Annualmente la scuola redige il PAI. Per alunni DSA, con svantaggio socio-economico, linguistico e culturale, il Consiglio di Classe elabora un PDP e mette in atto gli strumenti della didattica inclusiva. Questo sforzo è ben percepito dai genitori, l'83% dei quali riconosce che i docenti "incoraggiano mio figlio" e "Non trascurano gli interessi e le attitudini di mio figlio". Nell'a.s. 16-17, il 69% dei docenti della Scuola Primaria ed il 75% della Secondaria "ritiene di aver adottato un approccio particolarmente inclusivo nello svolgimento delle attività didattiche in classe, con attenzione alle situazioni di disagio e di eccellenza". Tale affermazione è sostenuta da attività documentate, delibere dei verbali di consigli di classe/interclasse. Gli alunni stranieri non sono una percentuale rilevante, ma spesso si tratta di alunni neoarrivati con scarsa alfabetizzazione linguistica. Vengono somministrati loro dei test al fine di valutare le competenze in ingresso da parte della "Commissione accoglienza alunni stranieri". Non si sono mai verificati casi di discriminazione.</p>	<p>Non sempre l'individualizzazione della didattica da parte dei docenti è ben comunicata agli allievi, che solo nel 28% dei casi rispondono che "i docenti utilizzano attività o esercizi che non sono uguali per tutti gli studenti". Alcune ore disponibili dei docenti dell'organico dell'autonomia sono destinate all'organizzazione di attività ad hoc (corsi di lingua) per gli alunni neo arrivati, ma sono limitate e non possono essere sempre garantite, nei casi in cui ci sia la necessità di coprire ore di assenza dei docenti. I docenti curricolari comunque, nella loro disponibilità, mettono in atto azioni di supporto nei confronti di questi studenti, predisponendo per loro attività e materiali in L2. Si sta lavorando per potenziare il numero delle azioni attuate per l'inclusione, attualmente basso rispetto ai dati di riferimento. Infatti in questo anno scolastico n. 26 docenti stanno seguendo un corso e-learning sulle tematiche della dislessia; inoltre pur non avendo svolto progetti prioritari sulla prevenzione del disagio, l'attenzione e l'impegno dei docenti che realizzano i progetti extracurricolari è rivolto costantemente al coinvolgimento degli alunni più svantaggiati.</p>

## Subarea: Recupero e potenziamento

### 3.3.b Attivita' di recupero

#### 3.3.b.3 Tipologia delle azioni realizzate per il recupero-PRIMARIA

Istituto:LEIC861002 - Tipologia delle azioni realizzate per il recupero-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: LEIC861002	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Gruppi di livello all'interno delle classi	Presente	92,9	92,5	92,7
Gruppi di livello per classi aperte	Dato mancante	35,7	36,5	48,7
Sportello per il recupero	Dato mancante	6	10,4	7,1
Corsi di recupero pomeridiani	Dato mancante	17,9	24,9	22,7
Individuazione di docenti tutor	Dato mancante	9,5	14,8	11,5
Giornate dedicate al recupero	Dato mancante	16,7	14	17,6
Supporto pomeridiano per lo svolgimento dei compiti	Dato mancante	6	11,9	14,9
Altro	Dato mancante	17,9	18,4	16,2

#### 3.3.b.3 Tipologia delle azioni realizzate per il recupero-SECONDARIA

Istituto:LEIC861002 - Tipologia delle azioni realizzate per il recupero-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: LEIC861002	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Gruppi di livello all'interno delle classi	Presente	92,5	90,9	88,7
Gruppi di livello per classi aperte	Dato mancante	38,8	32,5	39,1
Sportello per il recupero	Dato mancante	11,3	14	14
Corsi di recupero pomeridiani	Dato mancante	51,3	48,5	59,6
Individuazione di docenti tutor	Dato mancante	12,5	14	15,4
Giornate dedicate al recupero	Dato mancante	25	19,9	25,9
Supporto pomeridiano per lo svolgimento dei compiti	Dato mancante	7,5	11,1	24,4
Altro	Dato mancante	15	15,2	16,1

### 3.3.c Attivita' di potenziamento

#### 3.3.c.1 Tipologia delle azioni realizzate per il potenziamento-PRIMARIA

Istituto:LEIC861002 - Tipologia delle azioni realizzate per il potenziamento-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: LEIC861002	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Gruppi di livello all'interno delle classi	Presente	75	75,9	75
Gruppi di livello per classi aperte	Dato mancante	29,8	30,3	32
Partecipazione a gare o competizioni interne alla scuola	Dato mancante	47,6	38,3	34,2
Partecipazione a gare o competizioni esterne alla scuola	Presente	64,3	61,4	49,5
Giornate dedicate al recupero e al potenziamento	Dato mancante	10,7	15,3	17,9
Partecipazione a corsi o progetti in orario curricolare	Presente	72,6	59,1	61,1
Partecipazione a corsi o progetti in orario extra-curricolare	Presente	72,6	72	46,3
Altro	Dato mancante	2,4	3,1	4,3

#### 3.3.c.1 Tipologia delle azioni realizzate per il potenziamento-SECONDARIA

Istituto:LEIC861002 - Tipologia delle azioni realizzate per il potenziamento-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: LEIC861002	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Gruppi di livello all'interno delle classi	Presente	81,3	76,6	74
Gruppi di livello per classi aperte	Dato mancante	37,5	31,3	33,1
Partecipazione a gare o competizioni interne alla scuola	Dato mancante	60	53,2	52,6
Partecipazione a gare o competizioni esterne alla scuola	Presente	83,8	81,9	80,8
Giornate dedicate al recupero e al potenziamento	Dato mancante	16,3	20,5	26,9
Partecipazione a corsi o progetti in orario curricolare	Presente	77,5	65,8	66,5
Partecipazione a corsi o progetti in orario extra-curricolare	Presente	86,3	83	78,5
Altro	Dato mancante	3,8	3,5	5

#### Domande Guida

Quali gruppi di studenti presentano maggiori difficoltà di apprendimento?
Quali interventi sono realizzati per rispondere alle difficoltà di apprendimento degli studenti?
Sono previste forme di monitoraggio e valutazione dei risultati raggiunti dagli studenti con maggiori difficoltà?
Gli interventi che la scuola realizza per supportare gli studenti con maggiori difficoltà sono efficaci?
In che modo la scuola favorisce il potenziamento degli studenti con particolari attitudini disciplinari?
Gli interventi di potenziamento realizzati sono efficaci?
Nel lavoro d'aula quali interventi individualizzati in funzione dei bisogni educativi degli studenti vengono utilizzati? Quanto è diffuso l'utilizzo di questi interventi nelle varie classi della scuola?

**Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)**

**Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)**

Non è rilevabile una tipicità negli studenti che presentano maggiori difficoltà di apprendimento. Data l'omogeneità delle classi tra di loro e la variabilità al loro interno, non ci sono casi di classi con alunni che presentino in maggioranza difficoltà di apprendimento. Il 97% dei docenti afferma che questa scuola "realizza efficacemente l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali" e il 94% che "non trascura le potenzialità degli studenti più brillanti".

Si attua la rilevazione delle prove comuni e si mettono in luce proprio le situazioni più problematiche. Nella maggior parte dei casi le azioni messe in atto dalla scuola sono efficaci quando c'è anche la collaborazione della famiglia. La scuola comunque organizza attività di recupero nelle ore curricolari.

Da anni la scuola partecipa a concorsi e gare per il potenziamento degli studenti più capaci: i Giochi Matematici Bocconi e le Olimpiadi della lingua Italiana (Larino). Una parte del FIS è destinata a corsi per la preparazione alle gare di Italiano. Negli anni gli alunni si sono distinti arrivando alle fasi finali dei Giochi matematici a Milano.

Gli interventi individualizzati utilizzati nella pratica didattica sono molti: studio guidato, tutoraggio, materiale ad hoc, semplificazione dei contenuti, costruzione di mappe.

All'interno di alcune classi, per vari motivi e nonostante l'applicazione dei criteri di formazione delle stesse, si sono concentrati alcuni alunni con problematiche di carattere relazionale e difficoltà di apprendimento. Non sempre gli alunni più in difficoltà sono poi disponibili a partecipare alle attività pomeridiane; pertanto i docenti organizzano le attività di recupero nelle ore curricolari.

**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola cura l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali, valorizza le differenze culturali, adegua l'insegnamento ai bisogni formativi di ciascuno studente attraverso percorsi di recupero e potenziamento.	Situazione della scuola
Le attività realizzate dalla scuola sono insufficienti a garantire l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola non dedica sufficiente attenzione al rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è assente o insufficiente, oppure singoli insegnanti realizzano percorsi differenziati in poche classi, senza forme di coordinamento delle attività a livello di scuola.	1 - Molto critica
	2 -
Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono sufficienti. La qualità degli interventi didattici per gli studenti con bisogni educativi speciali è in generale accettabile, ma ci sono aspetti da migliorare. Gli obiettivi educativi per questi studenti sono scarsamente definiti e il loro raggiungimento non viene monitorato. La scuola dedica un'attenzione appena sufficiente al rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è sufficientemente strutturata, anche se non applicata in modo diffuso a livello di scuola. Gli obiettivi educativi non sempre sono definiti e non sono presenti forme di monitoraggio e valutazione per verificarne il raggiungimento. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono poco diffusi a livello di scuola.	3 - Con qualche criticità
	4 -
Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono efficaci. In generale le attività didattiche sono di buona qualità. La scuola monitora il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola promuove il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi dei singoli studenti è ben strutturata a livello di scuola. Gli obiettivi educativi sono definiti e sono presenti modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono piuttosto diffusi a livello di scuola.	5 - Positiva
	6 -
Nelle attività di inclusione sono attivamente coinvolti diversi soggetti (docenti curricolari, di sostegno, tutor, famiglie, enti locali, associazioni) compreso il gruppo dei pari. Le attività didattiche per gli studenti con bisogni educativi speciali sono di buona qualità. La scuola monitora sistematicamente il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali e a seguito di ciò, se necessario, gli interventi vengono rimodulati. La scuola promuove efficacemente il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è efficacemente strutturata a livello di scuola; le attività rivolte ai diversi gruppi di studenti raggiungono tutti i potenziali destinatari. Gli obiettivi educativi sono ben definiti e sono adottate modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati sono utilizzati in maniera sistematica nel lavoro d'aula.	7 - Eccellente

**Motivazione del giudizio assegnato**

Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti che necessitano di inclusione sono diversificate ed efficaci. Le attività didattiche sono mirate e di buona qualità. Il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti che necessitano di inclusione sono costantemente monitorati dagli Organi preposti: Funzione strumentale, insegnanti di sostegno ecc.. I PDP ed i PEI, dopo essere stati elaborati, vengono sottoposti periodicamente a monitoraggio nei Consigli di classe, per valutare l'efficacia, il raggiungimento degli obiettivi e proporre eventuale aggiornamento.

La scuola promuove il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi degli studenti è piuttosto strutturata a livello di scuola. Gli obiettivi educativi sono definiti e puntualmente perseguiti. Gli interventi realizzati sono efficaci per un buon numero di studenti destinatari delle azioni di differenziazione. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono piuttosto diffusi a livello di scuola.

### 3A.4 Continuita' e orientamento

#### Subarea: Continuita'

##### 3.4.a Attivita' di continuita'

###### 3.4.a.1 Tipologia delle azioni realizzate per la continuita' -PRIMARIA

Istituto:LEIC861002 - Tipologia delle azioni realizzate per la continuita' -PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: LEIC861002	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Incontri tra insegnanti dell'infanzia e della primaria per scambio di informazioni utili alla formazione delle classi	Presente	98,8	95,6	96,6
Incontri tra insegnanti dell'infanzia e della primaria per definire le competenze in uscita e in entrata	Dato mancante	86,9	80,3	78,3
Visita della scuola primaria da parte dei bambini dell'infanzia	Presente	98,8	95,9	96
Attivita' educative per i bambini dell'infanzia con insegnanti della primaria	Presente	71,4	67,9	65,7
Attivita' educative comuni tra bambini dell'infanzia e della primaria	Dato mancante	82,1	83,2	79
Trasmissione dall'infanzia alla primaria di fascicoli articolati sul percorso formativo dei singoli studenti	Dato mancante	64,3	62,2	63,9
Altro	Dato mancante	11,9	12,2	14,3

###### 3.4.a.1 Tipologia delle azioni realizzate per la continuita' -SECONDARIA

Istituto:LEIC861002 - Tipologia delle azioni realizzate per la continuita' -SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: LEIC861002	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Incontri tra insegnanti della primaria e della secondaria per scambio di informazioni utili alla formazione delle classi	Presente	97,5	94,4	97,1
Incontri tra insegnanti della primaria e della secondaria per definire le competenze in uscita e in entrata	Dato mancante	83,8	74,9	78,9
Visita della scuola secondaria da parte degli studenti della primaria	Presente	95	93,9	95
Attivita' educative per studenti della primaria con insegnanti della secondaria	Presente	71,3	80,1	74,1
Attivita' educative comuni tra studenti della primaria e della secondaria	Dato mancante	82,5	79,8	73,4
Trasmissione dalla primaria alla secondaria di fascicoli articolati sul percorso formativo dei singoli studenti	Dato mancante	45	49,1	51,8
Altro	Dato mancante	10	12,3	13,7

#### Domande Guida

Quali azioni realizza la scuola per garantire la continuita' educativa per gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro?

Gli insegnanti di ordini di scuola diversi si incontrano per parlare della continuità educativa (formazione delle classi, competenze attese in ingresso, prevenzione degli abbandoni, ecc.)?

Gli interventi realizzati per garantire la continuità educativa sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>E' prassi consolidata della scuola che gli insegnanti dei diversi ordini di scuola si incontrino per confrontarsi al momento della formazione delle classi. Tra i criteri di formazioni delle classi prime della scuola primaria e secondaria c'è, nello specifico, quello che prevede che i docenti del grado inferiore comunichino ai colleghi della Commissione per la formazioni delle classi, casi particolari di disabilità, DSA, o altro. La scuola mette in atto azioni efficaci per garantire la continuità educativa. Vengono effettuati degli Open day per permettere agli alunni e alle famiglie di visitare la scuola e prendere un primo contatto con i docenti.</p> <p>Le prove comuni che gli alunni della classe I di scuola Secondaria di primo grado svolgono in ingresso vengono confrontati con i dati in uscita relativi alla prova comune svolta alla fine della classe V di scuola primaria. Questo confronto è servito per riorientare le attività e proporre modalità più adeguate per lo svolgimento delle suddette prove.</p>	<p>Grazie ai docenti dell'Organico dell'autonomia, si svolgono attività educative nella scuola Primaria con docenti della scuola Secondaria, ma dovrebbero essere potenziati i processi e le attività in continuità tra i diversi ordini di scuola.</p>

## Subarea: Orientamento

### 3.4.b Attività di orientamento

#### 3.4.b.1 Tipologia delle azioni realizzate per l'orientamento-SECONDARIA

Istituto:LEIC861002 - Tipologia delle azioni realizzate per l'orientamento-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: LEIC861002	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Percorsi di orientamento per la comprensione di sé e delle proprie inclinazioni	Presente	83,8	81,3	81,6
Collaborazione con soggetti esterni per le attività di orientamento	Dato mancante	51,3	47,4	55,8
Utilizzo di strumenti per l'orientamento	Presente	60	52,6	55,1
Presentazione agli studenti dei diversi indirizzi di scuola secondaria di II grado	Presente	98,8	98,5	97,8
Monitoraggio degli studenti dopo l'uscita dalla scuola	Dato mancante	56,3	48,2	49,7
Incontri individuali degli studenti con i docenti referenti per l'orientamento per ricevere supporto nella scelta della scuola superiore	Presente	55	62,3	58,4
Predisposizione di un modulo articolato per il consiglio orientativo da consegnare agli studenti	Presente	95	79,2	76,4
Altro	Dato mancante	17,5	16,1	21,1

#### Domande Guida

La scuola realizza percorsi di orientamento per la comprensione di sé e delle proprie inclinazioni? Quali classi sono coinvolte?

La scuola realizza attività di orientamento finalizzate alla scelta del percorso formativo successivo? Queste attività coinvolgono le realtà formative del territorio? La scuola organizza incontri/attività rivolti alle famiglie sulla scelta del percorso formativo successivo?

La scuola realizza attività di orientamento al territorio e alle realtà produttive e professionali?

La scuola secondaria di I grado monitora quanti studenti seguono il consiglio orientativo?

In che modo la scuola monitora se le attività di orientamento sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola, in tutti gli ordini, realizza percorsi curricolari di orientamento per la comprensione di sé e delle proprie inclinazioni anche se in modo più sistematico nella scuola secondaria di primo grado e soprattutto nella classe terza. L'Istituto presenta agli studenti diversi indirizzi di scuola secondaria di secondo grado e organizza incontri con i docenti referenti per l'orientamento.</p> <p>I Consigli delle classi terze di scuola secondaria predispongono un modulo per il Consiglio orientativo che viene consegnato alle famiglie. La scuola per l'attività di orientamento si avvale di esperti del locale Ufficio del lavoro. Questi consigli sono seguiti dalla maggior parte delle famiglie. I dati posseduti e relativi all'a.s. 2014/15 dicono che l'86,5% degli studenti segue il Consiglio Orientativo. Di questi il 92,6% viene ammesso alla classe successiva. Per gli alunni in uscita nell'anno scolastico 2016-17 si rileva solo questa corrispondenza tra il consiglio Orientativo e l'iscrizione effettuata presso gli Istituti superiori: il 62% degli studenti lo ha rispettato.</p>	<p>Nell'attività di orientamento la scuola non si avvale di psicologi, utilizza tuttavia alcuni strumenti come, ad esempio, test per rilevare le proprie attitudini e i propri interessi, anche se questi strumenti andrebbero messi a sistema in tutte le classi ed implementati.</p> <p>La scuola non rileva in modo sistematico gli esiti successivi.</p>

## Subarea: Alternanza scuola - lavoro

### 3.4.c Consigli orientativi nel passaggio tra I e II ciclo

#### 3.4.c.1 Consiglio orientativo per tipologia

3.4.c.1 Consiglio orientativo per tipologia								
	% Artistica	% Linguistica	% Professionale	% Qualsiasi area	% Scientifica	% Tecnica	% Umanistica	% Apprendistato
LEIC861002	4,8	7,7	22,1	5,8	8,7	31,6	19,7	0

**3.4.c.2 Corrispondenza tra consiglio orientativo e scelta effettuata**

<b>3.4.c.2 Corrispondenza tra consiglio orientativo e scelta effettuata</b>				
	Consigli Corrispondenti		Consigli non Corrispondenti	
	%		%	
LEIC861002		86,5		13,5
LECCE		72,8		27,2
PUGLIA		74,9		25,1
ITALIA		73,0		27,0

**3.4.c.3 Promossi al I anno che hanno seguito il consiglio orientativo**

<b>3.4.c.3 Promossi al I anno che hanno seguito il consiglio orientativo</b>		
	Promossi che hanno seguito il Consiglio Orientativo	Promossi che non hanno seguito il Consiglio Orientativo
	%	%
LEIC861002	92,6	100,0
- Benchmark*		
LECCE	93,6	87,1
PUGLIA	91,5	84,4
ITALIA	90,7	77,7

Domande Guida
Quante convenzioni la scuola stipula con imprese, associazioni, enti o altri soggetti disponibili ad accogliere studenti in percorsi di alternanza scuola-lavoro? Con quali tipologie di imprese, associazioni, ecc. vengono stipulate convenzioni? La gamma delle imprese con cui la scuola stipula convenzioni è diversificata?
La scuola conosce i fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio?
In che modo la scuola progetta i percorsi di alternanza scuola-lavoro (esperienze di co-progettazione, ruolo dei tutor di scuola e dei tutor aziendali, ecc.)?
In che modo i percorsi di alternanza scuola lavoro si integrano con il Piano dell'offerta formativa triennale della scuola?
In che modo la scuola monitora i percorsi di alternanza scuola-lavoro?
La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti al termine dell'esperienza di alternanza?
In che modo la scuola valuta e certifica le competenze acquisite dagli studenti al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro?
Nell'ultimo anno si e' verificato un aumento del numero delle convenzioni stipulate rispetto agli anni precedenti? Per quale motivo?
Nell'ultimo anno si e' verificato un aumento del numero degli studenti che prendono parte ai percorsi di alternanza scuola-lavoro rispetto agli anni precedenti? Quali sono le ricadute per la scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola, in tutti gli ordini, realizza percorsi curricolari di orientamento per la comprensione di sé e delle proprie inclinazioni anche se in modo più sistematico nella scuola secondaria di primo grado e soprattutto nella classe terza. L'Istituto presenta agli studenti diversi indirizzi di scuola secondaria di secondo grado e organizza incontri con i docenti referenti per l'orientamento.</p> <p>I Consigli delle classi terze di scuola secondaria predispongono un modulo per il Consiglio orientativo che viene consegnato alle famiglie. La scuola per l'attività di orientamento si avvale di esperti del locale Ufficio del lavoro. Questi consigli sono seguiti dalla maggior parte delle famiglie. I dati posseduti e relativi all'a.s. 2014/15 dicono che l'86,5% degli studenti segue il Consiglio Orientativo. Di questi il 92,6% viene ammesso alla classe successiva. Per gli alunni in uscita nell'anno scolastico 2016-17 si rileva questa corrispondenza tra il consiglio Orientativo e l'iscrizione effettuata presso gli Istituti superiori: il 62% degli studenti lo ha rispettato.</p>	<p>Nell'attività di orientamento la scuola non si avvale di psicologi, utilizza tuttavia alcuni strumenti come, ad esempio, test per rilevare le proprie attitudini e i propri interessi, anche se questi strumenti andrebbero messi a sistema in tutte le classi ed implementati.</p> <p>La scuola non rileva in modo sistematico gli esiti successivi.</p>

**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola garantisce la continuità' dei percorsi scolastici e cura l'orientamento personale, scolastico e professionale degli studenti.	Situazione della scuola
Le attività' di continuità' e/o di orientamento sono assenti o insufficienti, oppure singoli insegnamenti realizzano attività' di continuità' e/o orientamento limitatamente ad alcune sezioni, senza forme di coordinamento a livello di scuola. Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni del territorio. Il numero di convenzioni e' nettamente inferiore al riferimento provinciale. La scuola non ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola - lavoro. I progetti di alternanza non rispondono ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio. Le attività' di alternanza non vengono monitorate. La scuola non ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza e non utilizza criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine dell'alternanza.	1 - Molto critica
	2 -
Le attività' di continuità' presentano un livello di strutturazione sufficiente anche se sono prevalentemente orientate alla formazione delle classi. Le attività' di orientamento coinvolgono almeno tutte le classi finali. La qualità' delle attività' proposte agli studenti e' in genere accettabile, anche se per lo più' limitate a presentare i diversi indirizzi di scuola superiore / corsi di studio universitari. La scuola non monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento. Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è di poco inferiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo non organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono solo in parte ai fabbisogni professionali del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza scuola – lavoro vengono monitorate in modo occasionale. La scuola non definisce i criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro.	3 - Con qualche criticità'
	4 -
Le attività' di continuità' sono ben strutturate. La collaborazione tra i docenti di ordini di scuola diversi e' consolidata. La scuola realizza diverse attività finalizzate ad accompagnare gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. Le attività' di orientamento sono ben strutturate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola realizza percorsi finalizzati alla conoscenza di sé e delle proprie attitudini. Gli studenti dell'ultimo anno e le famiglie, oltre a partecipare alle presentazioni delle diverse scuole/indirizzi di studio universitario, sono coinvolti in attività organizzate all'esterno (scuole, centri di formazione, università'). La scuola realizza attività' di orientamento alle realtà' produttive e professionali del territorio. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; un buon numero di studenti segue il consiglio orientativo della scuola. Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un variegato partenariato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è uguale o di poco superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza rispondono ai fabbisogni professionali del territorio. Le attività di alternanza vengono monitorate. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza.	5 - Positiva

		6 -
<p>Le attività di continuità sono organizzate in modo efficace. La collaborazione tra docenti di ordini di scuola diversi è ben consolidata e si concretizza nella progettazione di attività per gli studenti finalizzate ad accompagnarli nel passaggio tra un ordine di scuola e l'altro. La scuola predispone informazioni articolate sul percorso scolastico dei singoli studenti (es. portfolio) e monitora gli esiti degli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. La scuola realizza azioni di orientamento finalizzate a far emergere le inclinazioni individuali che coinvolgono più classi, non solo quelle dell'ultimo anno. Inoltre propone attività mirate a far conoscere l'offerta formativa presente sul territorio, anche facendo svolgere attività formative esterne (scuole, centri di formazione, università). Le attività di orientamento sono ben strutturate e pubblicizzate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; la stragrande maggioranza degli studenti segue il consiglio orientativo della scuola.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è nettamente superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono in modo coerente ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza vengono monitorate in maniera regolare. La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza sulla base di criteri definiti e condivisi.</p>		7 - Eccellente

#### Motivazione del giudizio assegnato

La collaborazione tra i docenti di ordini di scuola diversi è consolidata. La scuola realizza diverse attività finalizzate ad accompagnare gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. Le attività di orientamento sono ben strutturate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola realizza percorsi finalizzati alla conoscenza di sé e delle proprie attitudini. Gli studenti dell'ultimo anno e le famiglie, oltre a partecipare alle presentazioni delle diverse scuole, sono coinvolti in attività organizzate nelle scuole dell'ordine successivo. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento ma non in modo sistematico; un buon numero di famiglie e studenti segue il consiglio orientativo della scuola.

### 3B Processi - Pratiche gestionali e organizzative

#### 3B.5 Orientamento strategico e organizzazione della scuola

##### Subarea: Missione e visione della scuola

Domande Guida
La missione e la visione dell'istituto sono definite chiaramente?
La missione e la visione dell'istituto sono condivise all'interno della comunità scolastica? Sono rese note anche all'esterno, presso le famiglie e il territorio?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La mission e le priorità dell'Istituto sono definite chiaramente nel PTOF e sono condivise all'interno della comunità scolastica. L'Istituto comunica alle famiglie e al territorio in modo puntuale attraverso il sito WEB, riunioni finalizzate, inviti a partecipare ad iniziative e manifestazioni organizzate dalla Scuola, materiali informativi (MiniPOF, brochure informative sui progetti effettuati...). Dai questionari indirizzati a docenti, genitori si rileva che: il 94% dei docenti e l'81% dei genitori condivide l'affermazione "questa Istituzione scolastica si confronta con le famiglie sulle linee educative e i valori da trasmettere".</p> <p>La Scuola si confronta e collabora positivamente con gli Enti e le associazioni presenti sul territorio, sia in momenti istituzionali sia in molti altri momenti, in cui si portano avanti iniziative e attività condivise, ad esempio: il Consiglio comunale dei ragazzi/e; le manifestazioni pubbliche che richiedono il coinvolgimento degli alunni; i progetti realizzati in collaborazione con l'Ambito sociale territoriale e con associazioni culturali, sportive ecc...; i seminari con esperti su tematiche di interesse sociale ecc..</p> <p>La totalità dei docenti concorda sul fatto che "questa scuola promuove attività rivolte al territorio" e la partecipazione degli alunni dell'Istituto alle iniziative di cui sopra, per quanto non sia stata rilevata con strumento statistico, può essere definita da parte dei docenti sempre molto alta e costruttiva.</p>	<p>Un aspetto che potrebbe essere migliorato quanto a brevità ed efficacia è quello delle comunicazioni tra Scuola e famiglia. Il dato è positivo, infatti l'88% dei Genitori dichiara di essere regolarmente informato su regole, orari, avvisi ecc..</p> <p>Tuttavia, le comunicazioni avvengono, per la maggior parte, ancora in modo tradizionale e cartaceo (richieste di colloquio, avvisi cartacei, comunicazioni tramite i rappresentanti dei genitori...); andrebbe potenziata dunque la comunicazione elettronica.</p>

##### Subarea: Monitoraggio delle attività

Domande Guida
In che modo la scuola monitora lo stato di avanzamento delle attività che svolge? Quali strumenti di monitoraggio adotta?
La scuola utilizza forme di bilancio sociale per rendicontare la propria attività all'esterno?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---

Il Collegio dei Docenti individua a Giugno le Linee di indirizzo da inserire nella revisione del PTOF per il successivo anno scolastico. Il Consiglio di istituto approva le suddette linee di indirizzo. A Settembre, dopo la revisione e l'adeguamento da parte di un'apposita commissione nominata dal Collegio, il PTOF così rivisto, viene deliberato in seno al Collegio dei Docenti e di seguito adottato dal Consiglio d'Istituto. In base agli obiettivi che il PTOF si prefigge di raggiungere, vengono individuate nel Collegio dei Docenti, le Funzioni Strumentali che svolgono attività funzionali al raggiungimento di tali obiettivi. Vengono individuati, inoltre, Referenti di specifiche aree e Responsabili dei laboratori. Il 97% dei docenti dichiara il "Dirigente scolastico valorizza il lavoro degli insegnanti" ed il clima di lavoro è positivo. Periodicamente il Dirigente convoca le Riunioni di staff, alle quali partecipano le Funzioni Vicarie e le Funzioni Strumentali, per discutere e monitorare lo stato di avanzamento delle attività previste nel PTOF. Ciascuna Funzione strumentale, alla fine dell'anno, presenta al Collegio una relazione finale documentata sulle attività svolte, evidenziando le criticità e i punti di forza. All'inizio dell'a.s. 16-17, si è provveduto a distribuire presso i genitori un "Questionario di rilevazione del fabbisogno formativo degli alunni", ai fini di una programmazione delle attività curriculari ed extracurriculari maggiormente condivisa e partecipata.

Negli anni precedenti si è realizzata in modo parziale la valutazione di alcune azioni svolte dalla scuola. Si valuta in sede di Consiglio di classe la ricaduta delle stesse sul piano didattico ed educativo. Si sono rilevati, per esempio tramite questionari di gradimento, i risultati delle attività di ampliamento dell'offerta formativa. La procedura andrebbe resa più sistematica, implementata con la predisposizione di strumenti standardizzati ed il coinvolgimento più ampio del nucleo di autovalutazione.

## Subarea: Organizzazione delle risorse umane

### 3.5.a Gestione delle funzioni strumentali

#### 3.5.a.1 Modalità di distribuzione delle risorse per le funzioni strumentali

Modalità di distribuzione delle risorse per le funzioni strumentali				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Meno di 500 €	17,3	14,3	14,4
	Tra 500 e 700 €	30,7	27,8	26,8
	Tra 700 e 1000 €	40	36,9	35
	Più di 1000 €	12	21	23,8
	n.d.			
Situazione della scuola: LEIC861002	Meno di 500 euro			

### 3.5.b Gestione del Fondo di Istituto

#### 3.5.b.1 Ripartizione del FIS tra insegnanti e personale ATA

<b>Istituto:LEIC861002 % - Ripartizione del FIS tra insegnanti e personale ATA</b>				
opzione	Situazione della scuola: LEIC861002 %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale del FIS per gli insegnanti	58,9	73,6	71,3	72,8
Percentuale del FIS per gli ATA	41,1	26,4	28,8	27,3

**3.5.b.3 Quota di insegnanti che percepisce più di 500€ di FIS**

<b>Istituto:LEIC861002 % - Quota di insegnanti che percepisce più di 500€ di FIS</b>				
opzione	Situazione della scuola: LEIC861002 %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Quota insegnanti che percepisce più di 500€ (rispetto al totale degli insegnanti che usufruisce del FIS)	32,6086956521739	20,93	24,45	24,41

**3.5.b.5 Personale ATA che percepisce piu' di 500 euro di FIS**

<b>Istituto:LEIC861002 % - Personale ATA che percepisce piu' di 500 euro di FIS</b>				
opzione	Situazione della scuola: LEIC861002 %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale ATA che percepisce più di 500€ (rispetto al totale del personale ATA che usufruisce del FIS)	58,3333333333333	45,64	50,46	40,09

**3.5.c.5 Variazione ore di supplenza non coperte-PRIMARIA**

<b>Istituto:LEIC861002 - Variazione ore di supplenza non coperte-PRIMARIA</b>				
opzione	Situazione della scuola: LEIC861002	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Variazione delle ore di insegnamento non coperte del 2016/17 rispetto al 2014/15	-139	0	0	0
Variazione delle ore di supplenza svolte dagli insegnanti esterni del 2016/17 rispetto al 2014/15	-47	-8	-8	-38

**3.5.c.5 Variazione ore di supplenza non coperte-SECONDARIA**

<b>Istituto:LEIC861002 - Variazione ore di supplenza non coperte-SECONDARIA</b>				
opzione	Situazione della scuola: LEIC861002	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Variazione delle ore di insegnamento non coperte del 2016/17 rispetto al 2014/15	178	0	0	0
Variazione delle ore di supplenza svolte dagli insegnanti esterni del 2016/17 rispetto al 2014/15	34	-13	-1	0

### 3.5.d Progetti realizzati

#### 3.5.d.1 Ampiezza dell'offerta dei progetti

Istituto:LEIC861002 - Ampiezza dell'offerta dei progetti				
opzione	Situazione della scuola: LEIC861002	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Ampiezza dell'offerta dei progetti	7	7,75	8,37	11,27

**3.5.d.2 Indice di frammentazione dei progetti**

<b>Istituto:LEIC861002 - Indice di frammentazione dei progetti</b>				
opzione	Situazione della scuola: LEIC861002	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Indice di frammentazione dei progetti - spesa media per progetto in euro	2986,71428571429	4747,84	5812,62	6904,86

**3.5.d.3 Indice di spesa dei progetti per alunno**

<b>Istituto:LEIC861002 - Indice di spesa dei progetti per alunno</b>				
opzione	Situazione della scuola: LEIC861002	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Indice di spesa per progetti per alunno in euro	37,2	26,18	27,83	48,39

## 3.5.d.4 Indice di spesa per la retribuzione del personale nei progetti

Istituto:LEIC861002 - Indice di spesa per la retribuzione del personale nei progetti				
opzione	Situazione della scuola: LEIC861002	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Indice di spesa per la retribuzione del personale nei progetti	48,0126273496915	16,73	17,13	18,05

## Domande Guida

Quali funzioni strumentali ha individuato la scuola e quanti docenti svolgono tali funzioni? Come è ripartito il Fondo di istituto? Quanti docenti ne beneficiano? Quanti ATA?

In che modo sono gestite le assenze del personale?

C'è una chiara divisione dei compiti e delle aree di attività tra il personale ATA?

Le responsabilità e i compiti dei docenti che hanno incarichi specifici sono definiti in modo chiaro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La Scuola ha individuato 5 Funzioni Strumentali, ma svolgono queste Funzioni 9 insegnanti (quest'anno in 3 casi la Funzione è stata volontariamente suddivisa tra due docenti). Sono state nominate due docenti con Funzioni di primo e secondo collaboratore del DS. I docenti con incarichi specifici, dopo l'individuazione a cura del Collegio, ricevono lettera di incarico, dove sono indicati i compiti e le responsabilità. I docenti relazionano al Collegio alla fine dell'anno scolastico sulle attività svolte. Facendo riferimento all'a.s. 2016/17 la percentuale di FIS destinata agli insegnanti impegnati nei progetti di ampliamento dell'offerta formativa è pari al 79% ; quella destinata gli ATA è pari al 21%. il numero di docenti che percepisce più di 500€ lordi rispetto al totale di docenti che usufruisce del FIS è maggiore rispetto ai dati presi come riferimento.</p> <p>I processi decisionali, cioè la scelta delle attività per ampliare l'offerta formativa, la definizione dell'articolazione oraria, le modalità di lavoro degli studenti, i contenuti del curricolo, l'impostazione della valutazione degli alunni, i criteri di formazione delle classi, la ripartizione dei fondi del bilancio scolastico, l'elaborazione dei metodi didattici, la scelta degli argomenti della formazione docenti sono gestiti dal Collegio dei docenti, dai consigli di classe e dallo staff del Dirigente</p>	<p>Le sostituzioni dei colleghi assenti sono per la maggior parte a carico dei docenti dell'Organico autonomia; nella scuola primaria si utilizzano le ore destinate al completamento orario. Il budget per il pagamento delle ore eccedenti, previsto dal MIUR per la sostituzione dei colleghi assenti nella scuola secondaria di primo grado, non è risultato adeguato alle reali necessità dell'Istituto nel corso dell'anno scolastico.</p>

## Subarea: Gestione delle risorse economiche

### 3.5.e Progetti prioritari

#### 3.5.e.1 Tipologia dei progetti prioritari

Istituto:LEIC861002 % - Tipologia dei progetti prioritari				
opzione	Situazione della scuola: LEIC861002 %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Formazione e aggiornamento del personale	0	27,9	24,4	17,2
Educazione alla convivenza civile	0	23,3	24	14,7
Attività artistico - espressive	0	19,8	16	12,3
Tecnologie informatiche (TIC)	0	17,4	20,7	38,6
Lingue straniere	0	31,4	31,4	34,5
Prevenzione del disagio - inclusione	0	7	7,4	11
Abilità logico-matematiche e scientifiche	1	29,1	41,9	36,4
Abilità linguistiche / lettura / biblioteca	0	25,6	21,9	25,5
Altri argomenti	1	9,3	14,7	16,6
Progetto trasversale d' istituto	0	14	15,8	13,3
Orientamento - accoglienza - continuità	1	30,2	20,9	17,9
Sport	0	11,6	10	14,3

**3.5.e.2 Durata media dei progetti prioritari**

<b>Istituto:LEIC861002 - Durata media dei progetti prioritari</b>				
opzione	Situazione della scuola: LEIC861002	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Durata media dei progetti in anni	0,666666666666667	1,43	1,62	3,06

## 3.5.e.4 Descrizione dell'importanza dei progetti prioritari

Istituto:LEIC861002 % - Descrizione dell'importanza dei progetti prioritari	
	Situazione della scuola: LEIC861002 %
Progetto 1	Il progetto ha favorito la conoscenza dei valori fondamentali del vivere civile, delle diverse culture e nazionalità. Il contesto esperenziale ha favo
Progetto 2	è un progetto inclusivo, che permette anche ai ragazzi in situazione di svantaggio di stimolare la fantasia, sviluppare le capacità creative, acquisir
Progetto 3	Il progetto promuove l'amicizia e la correttezza, il gioco di squadra, il rispetto per l'altro. Gli alunni sperimentano attitudini e abilità inesplora

## 3.5.e.5 Livello di coinvolgimento di esperti esterni nei progetti prioritari

Livello di coinvolgimento di esperti esterni nei progetti prioritari				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessun coinvolgimento	28,8	33,1	19,9
	Basso coinvolgimento	27,5	24,9	18,8
	Alto coinvolgimento	43,8	42	61,3
Situazione della scuola: LEIC861002		Nessun coinvolgimento		

Domande Guida
L'allocazione delle risorse economiche nel Programma annuale è coerente con il Piano Triennale dell'Offerta Formativa?
Quanto spende in media la scuola per ciascun progetto (cfr. l'indice di frammentazione della spesa)?
Quali sono i tre progetti prioritari per la scuola? Qual è la durata media di questi progetti? Sono coinvolti esperti esterni?
Le spese si concentrano sui progetti prioritari (cfr. l'indice di concentrazione della spesa)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>I progetti finanziati dal FIS hanno visto l'istituto esprimere una capacità realizzativa in linea con il riferimento provinciale. A ciascun progetto è stata destinata una quota di FIS più bassa rispetto a quello che avviene a livello provinciale, regionale. L'indice di spesa per progetti per alunno è in linea con gli altri dati di riferimento. I progetti si concentrano su alcune delle tematiche ritenute prioritarie per la scuola, alcuni di essi sono diventati stabili nel corso degli anni.</p> <p>A maggio 2017 sono stati conclusi due progetti con i fondi FESR- P.O.N. "Per la scuola, competenze e ambienti per l'apprendimento 2014-20" Obiettivo specifico - 10.8 - "Diffusione della società della conoscenza nel mondo della scuola e della formazione e adozione di approcci didattici innovativi" - Azione 10.8.1. Interventi infrastrutturali per l'innovazione tecnologica, laboratori professionalizzanti e per l'apprendimento delle competenze chiave" - Realizzazione di "Ambienti Digitali" e - Realizzazione infrastrutture di rete wireless nei due plessi di Via IV Novembre e Piazza San Domenico.</p>	<p>In mancanza di finanziamenti ad hoc, bassa è la spesa per progetti di formazione dei docenti. Tale formazione, nel corrente anno scolastico, è avvenuta su poche tematiche e ha interessato un numero minimo di docenti. Basso è stato anche il coinvolgimento di personale esterno alla scuola nella formazione, ed il campo va sicuramente implementato. Pur essendo molti progetti stabili nel corso degli anni, la durata media dei progetti prioritari dell'Istituto è più bassa rispetto ai dati di riferimento.</p>

**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

<b>Rubrica di Valutazione</b>		
<b>Critero di qualità: La scuola definisce la propria missione e la visione, monitora in modo sistematico le attività che svolge, individua ruoli di responsabilita' e compiti per il personale in modo funzionale e utilizza in modo adeguato le risorse economiche.</b>	<b>Situazione della scuola</b>	
La missione e la visione della scuola non sono state definite oppure sono state definite in modo vago. Non sono presenti forme di monitoraggio delle azioni. La definizione delle responsabilita' e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche e' poco chiara o non e' funzionale all'organizzazione delle attivita'. Le spese definite nel Programma annuale non sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Le risorse economiche destinate ai progetti non sono investite in modo adeguato.		1 - Molto critica
		2 -
La scuola ha definito la missione e la visione, anche se sono poco condivise nella comunita' scolastica e con le famiglie e il territorio. Il monitoraggio delle azioni e' attuato in modo non strutturato. E' presente una definizione delle responsabilita' e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche, anche se non tutti i compiti sono chiari e funzionali all'organizzazione delle attivita'. Solo alcune spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Solo una parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.		3 - Con qualche criticita'
		4 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunita' scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza forme strutturate di monitoraggio delle azioni. Responsabilita' e compiti delle diverse componenti scolastiche sono individuati chiaramente. La maggior parte delle spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. La maggior parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.		5 - Positiva
		6 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza in modo sistematico forme strutturate di monitoraggio delle azioni, che permettono di orientare le strategie e riprogettare le azioni. Responsabilita' e compiti del personale sono individuati chiaramente e sono funzionali alle attivita'. Tutte le spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Tutte le risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.		7 - Eccellente

**Motivazione del giudizio assegnato**

La scuola ha definito la missione e le priorità; queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza alcune forme di controllo strategico o monitoraggio dell'azione. Responsabilità e compiti delle diverse componenti scolastiche sono individuati chiaramente. Le risorse disponibili sono utilizzate per il raggiungimento degli obiettivi prioritari della scuola.  
Nell'anno scolastico 2016-17, la scuola ha proposto diversi progetti per accedere a finanziamenti aggiuntivi (candidature per i progetti PON 2014-2020; bandi MIUR).

## 3B.6 Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

### Subarea: Formazione

#### 3.6.a Formazione per gli insegnanti

##### 3.6.a.1 Numerosità delle attività di formazione

Istituto:LEIC861002 - Numerosità delle attività di formazione				
opzione	Situazione della scuola: LEIC861002	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Numero di progetti di formazione per gli insegnanti	5	9,41	12,98	13,79

## 3.6.a.2 Tipologia degli argomenti della formazione

Istituto:LEIC861002 - Tipologia degli argomenti della formazione				
opzione	Situazione della scuola: LEIC861002	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Curricolo e discipline	0	9,94	13,88	13,98
Attuazione autonomia didattica, organizzativa e gestionale delle scuole	0	9,37	13,49	13,41
Aspetti normativi	1	9,93	13,82	13,86
Valutazione degli apprendimenti, certificazione delle competenze, valutazione interna / autovalutazione	0	9,67	13,84	13,71
Progettazione e pianificazione di percorsi di miglioramento	0	9,34	13,53	13,48
Tecnologie informatiche e loro applicazione all'attività didattica	2	10,62	14,79	14,51
Inclusione studenti con disabilità e DSA	1	10,2	14,12	14,23
Inclusione studenti con cittadinanza non italiana	0	9,26	13,39	13,37
Temî multidisciplinari	0	9,41	13,54	13,51
Lingue straniere	0	9,52	13,73	13,54
Prevenzione del disagio giovanile nelle diverse forme	0	9,63	13,59	13,61
Orientamento	0	9,22	13,37	13,31
Altro	1	9,57	13,65	13,55

## 3.6.a.6 Tipologia di finanziamento delle attività di formazione

Istituto:LEIC861002 - Tipologia di finanziamento delle attività di formazione				
opzione	Situazione della scuola: LEIC861002	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Finanziato direttamente dalla scuola	0	10,65	15,55	15,89
Finanziato dalla rete di ambito	0	9,6	14,87	14,72
Finanziato dalla rete di scopo	0	10,13	14,89	14,61
Finanziato dall'ufficio scolastico regionale	2	10,15	15,09	14,92
Finanziato dal singolo docente	0	10,17	14,8	14,46
Finanziato da altri soggetti esterni	3	10,34	15,47	15,2

## Domande Guida

La scuola raccoglie le esigenze formative dei docenti e del personale ATA?

Quali temi per la formazione la scuola promuove e perché' (es. curriculum e competenze, bisogni educativi speciali, tecnologie didattiche, ecc.)?

Qual è la qualità delle iniziative di formazione promosse dalla scuola?

Quali ricadute hanno le iniziative di formazione nell'attività didattica e organizzativa?

## Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

Il Collegio dei Docenti fissa le aree prioritarie di formazione dei docenti. Il 94% dei docenti dichiara che "l'Istituzione scolastica è attenta ai bisogni formativi degli insegnanti" ed anche che "incoraggia la partecipazione degli insegnanti a corsi di formazione/aggiornamento". Negli anni scolastici 2015- 2016 e 2016-17, le aree di formazione sono state: Inclusione e disabilità; sicurezza, metodologie didattiche innovative, PNSD, valutazione.

In riferimento all'a.s. 2016-17, il 33% dei docenti intervistati dei vari ordini di scuola ha confermato di "aver partecipato ad attività di formazione o autoformazione relative ai nuovi ambienti per l'apprendimento e alle metodologie didattiche innovative" ed il 40% di "aver partecipato ad attività di formazione o autoformazione relative alle tematiche dell'inclusione e della differenziazione didattica" Alcuni docenti, in modo autonomo e volontario, hanno attuato azioni di formazione per accrescere le proprie competenze disciplinari e non. La scuola accoglie le proposte di percorsi formativi rivolti ai docenti che provengono da Enti accreditati e viene incontro alle esigenze formative dei docenti, garantendo a questi ultimi la partecipazione alle attività, anche con esonero dal servizio, ove previsto.

## Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

La scuola non dispone (fatta salva l'attività di addestramento all'uso delle tecnologie e delle reti previste nella programmazione PON) di fondi destinati ad una formazione di lunga durata dei docenti.

Riguardo al numero di progetti (5) per la formazione degli insegnanti, la scuola si colloca al di sotto dei dati di riferimento (riferimento provinciale 9,4). Lo stesso dicasi per il numero di progetti (1) per la formazione del personale ATA (riferimento provinciale 2,5). Delle Unità formative progettate e condivise all'interno della Rete di Ambito, ne è stata avviata solo una sull'area tematica della Valutazione, a cui hanno preso parte n. 2 docenti e il Dirigente Scolastico.

## Subarea: Valorizzazione delle competenze

## Domande Guida

La scuola utilizza le informazioni sulle competenze del personale (es. curriculum, corsi frequentati, ecc.)? In che modo? La scuola tiene conto delle competenze del personale per una migliore gestione delle risorse umane (es. assegnazione di incarichi retribuiti, suddivisione dei compiti)?

Il peso attribuito ai diversi criteri dal Comitato per la valutazione dei docenti è stato ritenuto adeguato dai docenti della scuola?

La scuola adotta altre forme per la valorizzazione delle professionalità?

## Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

## Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

<p>La scuola raccoglie le competenze del personale nel fascicolo personale di ciascuno. Il Dirigente invita ad un colloquio conoscitivo i nuovi docenti al fine anche di conoscerne competenze, attività svolte, incarichi ricoperti nella scuola di provenienza.</p> <p>Tutti i docenti hanno pari possibilità di accedere ad incarichi o funzioni.</p> <p>Il Comitato per la valutazione dei docenti ha elaborato, a partire dall'a.s. 2015/16 dei criteri per l'attribuzione della premialità, che sono stati condivisi con il Collegio docenti ed accettati, tanto che non si è ritenuto opportuno operare delle modifiche nel corrente anno scolastico. La griglia di valutazione si è rilevata uno strumento efficace e i punteggi nelle varie aree sono equilibrati. Essa ha permesso di premiare soprattutto i docenti che si sono impegnati nell'innovazione didattica, nella produzione di materiali multimediali e nell'organizzazione di attività in cui l'Istituto si è distinto.</p>	<p>Non si evidenziano particolari punti di debolezza</p>
--	--

## Subarea: Collaborazione tra insegnanti

### 3.6.b Formazione per il personale ATA

#### 3.6.b.1 Numerosità' delle attività' di formazione

Istituto:LEIC861002 - Numerosità' delle attività' di formazione				
opzione	Situazione della scuola: LEIC861002	Riferimento Provinciale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)	Riferimento Regionale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)	Riferimento Nazionale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)
Numero di progetti di formazione per il personale ATA	1	2,57	2,25	2,57

## 3.6.b.2 Tipologia degli argomenti delle attivita' di formazione

Istituto:LEIC861002 - Tipologia degli argomenti delle attivita' di formazione				
opzione	Situazione della scuola: LEIC861002	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Accoglienza, vigilanza e comunicazione	0	1,67	2,13	2,24
Il proprio ruolo nell'organizzazione scolastica, collaborazione con insegnanti e dirigente scolastico nei processi d'innovazione	0	1,67	2,13	2,24
Gestione amministrativa del personale	1	2,15	2,46	2,62
Altro	0	1,69	2,17	2,22
Gestione dell'emergenza e del primo soccorso	0	1,97	2,35	2,45
Il servizio pubblico	0	1,93	2,39	2,42
Contratti e procedure amministrativo-contabili	0	1,69	2,14	2,2
Procedure digitali sul SIDI	0	1,76	2,21	2,29
Gestione delle relazioni interne ed esterne	0	1,69	2,13	2,18
Ricostruzioni di carriera e rapporti con le ragionerie territoriali	0	1,7	2,13	2,17
Gestione dei conflitti e dei gruppi di lavoro	0	1,71	2,14	2,21
Assistenza agli alunni con disabilita'	0	1,71	2,15	2,2
Disciplina dell'accesso alla luce delle recenti innovazioni normative	0	1,76	2,15	2,2
Gestione dei beni nei laboratori	0	1,67	2,12	2,18
Gestione tecnica del sito web della scuola	0	1,69	2,14	2,21
Supporto tecnico all'attivita' didattica	0	1,67	2,12	2,17
Collaborazione insegnanti e dirigenti scolastici nei processi di innovazione	0	1,9	2,28	2,39
Autonomia scolastica	0	1,8	2,17	2,26
Gestione del bilancio e delle rendicontazioni	0	1,83	2,19	2,25
Relazioni sindacali	0	1,67	2,13	2,18
Nuova disciplina in materia di appalti pubblici e adempimenti connessi con i progetti PON	0	1,78	2,18	2,21
Gestione delle procedure di acquisto con il mercato elettronico	0	1,72	2,15	2,21
Funzionalita' e sicurezza dei laboratori	0	2,06	2,48	2,49

### 3.6.c Gruppi di lavoro degli insegnanti

#### 3.6.c.1 Numerosità degli argomenti per i quali è stato attivato un gruppo di lavoro

Numerosità degli argomenti per i quali è stato attivato un gruppo di lavoro				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessun gruppo di lavoro	3,7	3,1	1,4
	Gruppi di lavoro su 1 - 3 argomenti	9,8	12,1	9,3
	Gruppi di lavoro su 4 – 6 argomenti	19,5	25,6	28
	Gruppi di lavoro su 7 argomenti o più	67,1	59,2	61,3
Situazione della scuola: LEIC861002	Gruppi di lavoro su 1-3 argomenti			

## 3.6.c.2 Tipologia degli argomenti dei gruppi di lavoro

Istituto:LEIC861002 - Tipologia degli argomenti dei gruppi di lavoro				
opzione	Situazione della scuola: LEIC861002	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Criteri comuni per la valutazione degli studenti	Dato mancante	59,3	63,3	55,8
Temi disciplinari	Dato mancante	64	59,3	66,1
Piano triennale dell'offerta formativa	Dato mancante	57	51,4	52,5
Raccordo con il territorio	Dato mancante	61,6	60,9	58,2
Orientamento	Dato mancante	69,8	60,5	69,6
Accoglienza	Dato mancante	65,1	63	61,1
Competenze in ingresso e in uscita	Dato mancante	84,9	84,4	86,2
Curricolo verticale	Presente	33,7	30,5	32,7
Inclusione	Presente	39,5	31,2	30,8
Continuità'	Dato mancante	79,1	76,5	80,9
Temi multidisciplinari (cittadinanza, ambiente, salute, ecc.)	Presente	89,5	86	89,6

## Domande Guida

La scuola promuove la partecipazione dei docenti a gruppi di lavoro? Su quali tematiche? Con quali modalità organizzative (es. Dipartimenti, gruppi di docenti per classi parallele, gruppi spontanei, ecc.)?

I gruppi di lavoro composti da insegnanti producono materiali o esiti utili alla scuola?

Gli insegnanti condividono strumenti e materiali didattici? C'è uno spazio per la raccolta di questi strumenti e materiali (es. archivio, piattaforma on line)?

Quale percezione hanno gli insegnanti del confronto professionale e dello scambio di informazioni tra colleghi?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il 94,2% dei docenti afferma che “nell'Istituzione scolastica i colleghi dello stesso ambito o dipartimento si confrontano in modo abbastanza regolare nel corso dell'anno scolastico”. C'è una diffusa circolazione di informazioni e materiali nati da una collaborazione spontanea e consolidata nel tempo tra i docenti. I docenti dispongono di postazioni dedicate per la produzione di materiali didattici o l'autoaggiornamento. Nella scuola dell'Infanzia e la scuola Primaria gli insegnanti si incontrano regolarmente per classi parallele per la programmazione delle attività. Nella scuola Secondaria, dall'anno scolastico 2016/17 sono formalizzati gruppi di lavoro stabili (Dipartimento linguistico - espressivo e matematico - tecnologico). Il clima è positivo e la totalità dei docenti intervistati sostiene che “in questa istituzione scolastica docenti e personale ATA collaborano positivamente”.</p>	<p>Il numero dei gruppi di lavoro dovrebbe essere potenziato, per avere la possibilità di trattare un maggior numero di tematiche. Spesso molti argomenti di interesse comune vengono affrontati solo in occasione delle Riunioni di Staff, oppure tra docenti dello stesso corso o ambito disciplinare, ma in modo informale e spontaneo. Si sta cercando di migliorare la capacità di archiviare e condividere la documentazione di materiali e degli strumenti che gli insegnanti creano, anche attraverso la sezione del sito dedicata al PNSD.</p>

**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

<b>Rubrica di Valutazione</b>		
<b>Criterio di qualità: La scuola valorizza le risorse professionali, promuove percorsi formativi di qualità e incentiva la collaborazione tra pari.</b>	<b>Situazione della scuola</b>	
La scuola non promuove iniziative di formazione per il personale, oppure le iniziative attivate non sono in relazione ai bisogni formativi del personale o sono di scarsa qualità. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sono chiare e gli incarichi non sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Non sono presenti gruppi di lavoro composti da docenti, oppure i gruppi non producono esiti utili alla scuola. Gli insegnanti non condividono i materiali didattici.		1 - Molto critica
		2 -
La scuola realizza iniziative formative di qualità sufficiente, che incontrano soltanto in parte i bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sempre sono chiare e soltanto in alcuni casi gli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, anche se la qualità dei materiali o degli esiti che producono è disomogenea. Soltanto alcuni insegnanti condividono i materiali didattici.		3 - Con qualche criticità
		4 -
La scuola realizza iniziative formative di buona qualità e che rispondono ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e la maggior parte degli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali o esiti di buona qualità. La maggior parte degli insegnanti condivide materiali didattici di vario tipo.		5 - Positiva
		6 -
La scuola realizza iniziative formative di qualità elevata, che rispondono appieno ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e condivise e gli incarichi sono assegnati sistematicamente sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti più gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali e strumenti di qualità eccellente. Tutti gli insegnanti condividono materiali didattici di vario tipo. I materiali didattici sono raccolti in modo sistematico.		7 - Eccellente

**Motivazione del giudizio assegnato**

La scuola realizza alcune iniziative formative per i docenti. Le proposte formative sono di buona qualità anche se di breve durata ma rispondono solo in parte ai bisogni formativi dei docenti. La scuola valorizza il personale tenendo conto per l'assegnazione di alcuni incarichi, delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti pochi gruppi di lavoro composti da insegnanti. Comunque vengono prodotti materiali o esiti di buona qualità. Sono presenti alcuni spazi per il confronto professionale tra colleghi e i materiali didattici a disposizione sono soddisfacenti. I docenti, in forma spontanea e autonoma, si confrontano e scambiano esperienza e informazioni.

### 3B.7 Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

#### Subarea: Collaborazione con il territorio

##### 3.7.a Reti di scuole

###### 3.7.a.1 Partecipazione a reti di scuole

Partecipazione a reti di scuole				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna rete	0	5,6	4,2
	1-2 reti	16,3	27,1	30,4
	3-4 reti	38,4	35,1	34,1
	5-6 reti	23,3	18,1	17,6
	7 o piu' reti	22,1	14,1	13,6
Situazione della scuola: LEIC861002		3-4 reti		

## 3.7.a.2 Reti di cui la scuola e' capofila

Reti di cui la scuola e' capofila				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Mai capofila	69,8	69,4	67
	Capofila per una rete	23,3	18	21,6
	Capofila per più reti	7	12,6	11,4
	n.d.			
Situazione della scuola: LEIC861002	Mai capofila			

## 3.7.a.3 Apertura delle reti ad enti o altri soggetti

Apertura delle reti ad enti o altri soggetti				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna apertura	22,1	35,7	36,6
	Bassa apertura	29,1	20	17,9
	Media apertura	19,8	18	20,6
	Alta apertura	29,1	26,4	24,9
	n.d.			
Situazione della scuola: LEIC861002	Nessuna apertura (0 reti)			

## 3.7.a.4 Distribuzione delle reti per tipologia di finanziamento

Istituto:LEIC861002 - Distribuzione delle reti per tipologia di finanziamento				
opzione	Situazione della scuola: LEIC861002	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore)	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore)	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore)
Stato	1	77,9	75,6	75,2
Regione	0	18,6	16	19,6
Altri enti locali o altre istituzioni pubbliche	0	25,6	15,8	20,8
Unione Europea	0	12,8	12,8	10
Contributi da privati	0	3,5	6	8,7
Scuole componenti la rete	3	81,4	56,3	53

## 3.7.a.5 Principale motivo di partecipazione alla rete

Istituto:LEIC861002 - Principale motivo di partecipazione alla rete				
opzione	Situazione della scuola: LEIC861002	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)
Per fare economia di scala	0	58,1	32,6	30,6
Per accedere a dei finanziamenti	1	18,6	21,9	27,5
Per migliorare pratiche didattiche ed educative	1	91,9	81,9	80,8
Per migliorare pratiche valutative	0	24,4	21,4	15,2
Altro	2	34,9	28,1	31,8

## 3.7.a.6 Distribuzione delle reti per attivita' svolta

Istituto:LEIC861002 - Distribuzione delle reti per attivita' svolta				
opzione	Situazione della scuola: LEIC861002	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per attività)	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per attività)	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per attività)
Progetti o iniziative riguardanti il curricolo e le discipline	0	36	23	23
Progetti o iniziative su temi multidisciplinari	0	25,6	15,3	14,5
Attività di formazione e aggiornamento del personale	1	76,7	72,3	71,3
Progetti o iniziative di innovazione metodologica e didattica	0	48,8	35,8	25,1
Progetti o iniziative di valutazione degli apprendimenti, certificazione delle competenze, valutazione interna - autovalutazione	0	15,1	20,9	16,1
Progetti o iniziative di orientamento	1	22,1	11,6	12,8
Progetti o iniziative per il contrasto alla dispersione scolastica	0	12,8	10	16,6
Progetti o iniziative per l'inclusione di alunni con disabilità e disturbi specifici di apprendimento	0	29,1	20,7	31,9
Progetti o iniziative per l'inclusione di alunni con cittadinanza non italiana	0	7	4,2	13,3
Gestione di servizi in comune	1	47,7	20,5	13,8
Realizzazione del piano nazionale scuola digitale	0	14	20	20,1
Realizzazione di eventi e manifestazioni progetti o iniziative didattiche, educative, sportive o culturali di interesse territoriale	0	34,9	24,9	18,4
Progetti o iniziative di contrasto al bullismo e al cyber bullismo	0	16,3	11,9	8,8
Valorizzazione delle risorse professionali	0	8,1	5,1	3,8
Altro	1	19,8	14,7	19,4

## 3.7.b Accordi formalizzati

## 3.7.b.1 Varieta' dei soggetti con cui la scuola stipula accordi

Varieta' dei soggetti con cui la scuola stipula accordi				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessun accordo	7	3,5	6,9
	Bassa varietà (da 1 a 2)	12,8	17,4	16,8
	Medio - bassa varietà (da 3 a 4)	51,2	54,5	49,1
	Medio - alta varietà (da 6 a 8)	27,9	22,8	25
	Alta varietà (piu' di 8)	1,2	1,9	2,3
Situazione della scuola: LEIC861002	Accordi con 6-8 soggetti			

## 3.7.b.2 Tipologia di soggetti con cui la scuola ha accordi

Istituto:LEIC861002 - Tipologia di soggetti con cui la scuola ha accordi				
opzione	Situazione della scuola: LEIC861002	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Altre scuole	Presente	51,2	42,3	43,5
Universita'	Dato Mancante	59,3	53,7	59,5
Enti di ricerca	Dato Mancante	5,8	7,7	8
Enti di formazione accreditati	Presente	27,9	30,9	25,4
Soggetti privati	Dato Mancante	23,3	24,4	27
Associazioni sportive	Presente	60,5	66,3	54,8
Altre associazioni o cooperative	Presente	73,3	75,6	65
Autonomie locali	Presente	69,8	60,9	61,5
ASL	Dato Mancante	41,9	33,7	42,3
Altri soggetti	Presente	17,4	17,9	18,5

### 3.7.c Raccordo scuola - territorio

#### 3.7.c.1 Presenza di gruppi di lavoro per il raccordo con il territorio

Istituto:LEIC861002 - Presenza di gruppi di lavoro per il raccordo con il territorio				
opzione	Situazione della scuola: LEIC861002	Riferimento Provinciale (% di scuole che ha attivato gruppi)	Riferimento Regionale (% di scuole che ha attivato gruppi)	Riferimento Nazionale (% di scuole che ha attivato gruppi)
Presenza di gruppi di lavoro composti da insegnanti e rappresentanti del territorio	Dato mancante	65,1	63	61,1

### 3.7.d Partecipazione formale dei genitori

#### 3.7.d.1 Votanti effettivi alle elezioni del Consiglio di Istituto

Istituto:LEIC861002 - Votanti effettivi alle elezioni del Consiglio di Istituto				
opzione	Situazione della scuola: LEIC861002	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di genitori votanti effettivi sul totale degli aventi diritto	25,6410256410256	27,54	24,96	22,2

#### Domande Guida

Quali accordi di rete e collaborazioni con soggetti pubblici o privati ha la scuola? Per quali finalita'?

Qual e' la partecipazione della scuola nelle strutture di governo territoriale?

Quali ricadute ha la collaborazione con soggetti esterni sull'offerta formativa?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola ha stipulato diversi accordi formalizzati con soggetti pubblici e privati (altre scuole, enti di formazione accreditati, associazioni sportive e non, autonomie locali, altri soggetti) e questo è un valore medio- alto che caratterizza la scuola. Queste collaborazioni sono state proficue e hanno dato agli allievi opportunità formative nuove.</p> <p>La scuola collabora con l'Ambito territoriale di Casarano per la realizzazione di progetti di promozione della salute e del benessere psicofisico.</p> <p>La scuola ha una partecipazione a reti di scuole che rientra nei valori medi. Come per la maggior parte delle scuole di riferimento, i motivi per cui si partecipa alle reti sono: migliorare le pratiche educative e didattiche, accedere ai finanziamenti, e strutturare percorsi formativi per i docenti.</p>	<p>La scuola accoglie con entusiasmo le proposte di accordo di rete con altre scuole, pur non proponendosi, finora, come capofila.</p> <p>Un dato mancante è quello della presenza di gruppi di lavoro stabili composti da insegnanti e rappresentanti del territorio.</p>

### Subarea: Coinvolgimento delle famiglie

### 3.7.e Partecipazione informale dei genitori

#### 3.7.e.1 Partecipazione dei genitori agli incontri e alle attività della scuola

Partecipazione dei genitori agli incontri e alle attività della scuola				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Basso livello di partecipazione	18,8	19,1	20,1
	Medio - basso livello di partecipazione	25	27,1	30,6
	Medio - alto livello di partecipazione	40	39	36,5
	Alto livello di partecipazione	16,3	14,9	12,7
Situazione della scuola: LEIC861002 %		Medio - alto livello di partecipazione		

### 3.7.g Capacita' della scuola di coinvolgere i genitori

#### 3.7.g.1 Livello di coinvolgimento dei genitori da parte della scuola

Livello di coinvolgimento dei genitori da parte della scuola				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Basso coinvolgimento	1,2	0,2	0,1
	Medio - basso coinvolgimento	8,1	10,3	9,4
	Medio - alto coinvolgimento	73,3	68,9	73,6
	Alto coinvolgimento	17,4	20,6	16,9
Situazione della scuola: LEIC861002 %		Alto coinvolgim		

Domande Guida
In che modo le famiglie sono coinvolte nella definizione dell'offerta formativa?
Ci sono forme di collaborazione con i genitori per la realizzazione di interventi formativi o progetti?
La scuola coinvolge i genitori nella definizione del Regolamento d'istituto, del Patto di corresponsabilità o di altri documenti rilevanti per la vita scolastica? La scuola realizza interventi o progetti rivolti ai genitori (es. corsi, conferenze)?
La scuola utilizza strumenti on-line per la comunicazione con i genitori (es. registro elettronico)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il livello di partecipazione informale dei genitori è medio alto. I genitori partecipano agli incontri scuola - famiglia e accolgono gli inviti ai colloqui con docenti e Dirigente. La partecipazione è attiva nell'organizzazione e realizzazione di manifestazioni, come la tradizionale Mostra di Manufatti artistici nel periodo natalizio, oppure in occasione della manifestazione di fine anno scolastico o altre iniziative nel corso dell'anno. Esiste un Comitato dei genitori molto attivo e collaborativo. I genitori accolgono tutti gli inviti dei docenti per organizzazione di attività didattiche o ludico ricreative. I genitori sono coinvolti nelle commissioni per la formazione delle classi della scuola secondaria di primo grado.</p> <p>Nel questionario per rilevare i bisogni formativi, il 58% dei genitori ha risposto che "sarebbe disposto a partecipare ad attività di formazione rivolta ai genitori in aggiunta a quanto la scuola propone a suo figlio", in particolare le aree di interesse sono: potenziamento delle lingue straniere e laboratorio di informatica.</p> <p>La partecipazione formale delle famiglie alle elezioni dei diversi organi collegiali, come il Consiglio d'Istituto, è del 25%, cioè in linea rispetto ai parametri di riferimento.</p>	<p>I genitori non sono coinvolti nella definizione del Regolamento d'Istituto, o di altri documenti di cui vengono informati nelle riunioni istituzionali.</p>

**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

<b>Rubrica di Valutazione</b>		
<b>Criterio di qualità: La scuola svolge un ruolo propositivo nella promozione di politiche formative territoriali e coinvolge le famiglie nella definizione dell'offerta formativa e nella vita scolastica.</b>	<b>Situazione della scuola</b>	
La scuola non partecipa a reti e non ha collaborazioni con soggetti esterni, oppure le collaborazioni attivate non hanno una ricaduta concreta per la scuola. Non si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa.		1 - Molto critica
		2 -
La scuola partecipa a reti e/o ha collaborazioni con soggetti esterni, anche se alcune di queste collaborazioni devono essere maggiormente integrate nella vita della scuola. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori, anche se le modalità di coinvolgimento non sempre sono adeguate.		3 - Con qualche criticità
		4 -
La scuola partecipa a reti e ha collaborazioni con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate sono integrate in modo adeguato con l'offerta formativa. La scuola è coinvolta in momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. Le modalità di coinvolgimento dei genitori sono adeguate.		5 - Positiva
		6 -
La scuola partecipa in modo attivo o coordina reti e ha collaborazioni diverse con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate contribuiscono in modo significativo a migliorare la qualità dell'offerta formativa. La scuola è un punto di riferimento nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. I genitori partecipano attivamente alla definizione dell'offerta formativa. Le modalità di coinvolgimento dei genitori sono efficaci.		7 - Eccellente

**Motivazione del giudizio assegnato**

La scuola partecipa a reti e/o ha collaborazioni con soggetti esterni.  
La scuola coinvolge i genitori a partecipare alle sue iniziative. La partecipazione informale e formale è soddisfacente. Sono da migliorare le modalità di ascolto e collaborazione.

## Lista Indicatori Scuola - Sezione: Processi

Capacità comunicativa della scuola e di coinvolgimento di genitori, studenti, docenti.	Coinvolgimento_di_studenti_e_genitori.pdf
--	---

## 5 Individuazione delle priorità

### Priorità e Traguardi

ESITI DEGLI STUDENTI		DESCRIZIONE DELLA PRIORITA' (max 150 caratteri spazi inclusi)	DESCRIZIONE DEL TRAGUARDO (max 150 caratteri spazi inclusi)
	Risultati scolastici		
	Risultati nelle prove standardizzate nazionali	I priorità:migliorare i risultati degli alunni di classe II di scuola primaria e III sec. I grado nelle prove nazionali di italiano e matematica	Diminuire dell'80% in tre anni la differenza tra la media dei risultati della scuola e quella dei risultati relativi all'Italia.
		II priorità:diminuire la percentuale di alunni, di classe II di scuola primaria, che si trovano ai livelli 1 e 2 in italiano e matematica.	Diminuire dell'80% in tre anni la percentuale di alunni di classe II di scuola primaria collocati nei livelli più bassi (livelli 1 e 2).
	Competenze chiave europee		
	Risultati a distanza		

#### Motivare la scelta delle priorità sulla base dei risultati dell'autovalutazione (max 1500 caratteri spazi inclusi)

Si è deciso di intervenire su una sola area degli Esiti, in quanto il settore dei risultati nelle prove standardizzate è ritenuto strategico dall'Istituto e si è, pertanto, convenuto di concentrare su di esso il maggior numero possibile di risorse umane e di tempo. Dall'autovalutazione è emerso che nelle classi II di scuola primaria dell'Istituto e nelle classi III di Scuola Secondaria di primo grado (prese in esame nelle priorità del RAV precedente) i risultati degli studenti nelle prove nazionali standardizzate di italiano e matematica sono migliorati rispetto ai dati dell' a.s. 2013/14 (considerati la base di partenza per l'autoanalisi contenuta nel Rav precedente). Tuttavia si decide di mantenere tale priorità per stabilizzare tali risultati, anche dopo aver preso in considerazione gli esiti delle prove sostenute dagli alunni nell'a.s. 2016-17.

Inoltre molti alunni si collocano ancora sia in matematica che in italiano nei livelli 1 e 2. Relativamente all'area individuata, dunque si conferma anche questa priorità: diminuire la percentuale di alunni di classe II di scuola primaria che si trovano ai livelli 1 e 2 in italiano e matematica e cioè di diminuire dell'80% in tre anni la percentuale di alunni di classe II di scuola primaria collocati nei livelli più bassi (livelli 1 e 2).

### Obiettivi di processo

AREA DI PROCESSO		DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO DI PROCESSO (max 150 caratteri spazi inclusi)
	Curricolo, progettazione e valutazione	Adeguare il curricolo, rendendo trasversale l'acquisizione della competenza logico-comunicativa quale veicolo di comprensione di tutte le discipline. Riservare una quota di monte ore annuale per la realizzazione di attività definite autonomamente e finalizzate allo svolgimento delle prove Invalsi.

		Definire rubriche valutative delle prove relative all'acquisizione delle competenze chiave.
	Ambiente di apprendimento	Incentivare l'uso di metodologie didattiche innovative, potenziando l'utilizzo di attrezzature tecnologiche Potenziare le competenze metodologiche dei docenti con specifiche azioni formative
	Inclusione e differenziazione	Incrementare l'utilizzo di una didattica che sempre di più tenga conto dei profili di funzionamento dei vari alunni. Incrementare la competenza dei docenti sulle tematiche dell'inclusione e differenziazione della didattica.
	Continuità e orientamento	Incrementare gruppi di lavoro tra insegnanti di ordini diversi per pervenire allo sviluppo verticale del curriculum (almeno in 2/3 discipline)
	Orientamento strategico e organizzazione della scuola	
	Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	
	Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	

**Indicare in che modo gli obiettivi di processo possono contribuire al raggiungimento delle priorità (max 1500 caratteri spazi inclusi)**

Gli obiettivi di processo individuati possono contribuire al raggiungimento delle priorità, in quanto presuppongono l'attivazione di buone pratiche condivise dai docenti e dall'organizzazione tutta. Il conseguimento di tali obiettivi permette di realizzare concretamente il cambiamento culturale auspicato nei documenti ministeriali più recenti.

Le buone pratiche che si intende porre in essere per il raggiungimento delle priorità sono, in sintesi: 1) affiancare alla tradizionale programmazione per contenuti ed obiettivi, alcuni percorsi didattici che mettano a fuoco lo sviluppo delle competenze chiave negli alunni. 2) la condivisione di una dimensione metodologica, in cui sia prevalente l'utilizzo delle metodologie didattiche innovative e di ambienti di apprendimento dove è possibile l'attività laboratoriale; 3) l'attuazione di una programmazione che segua il profilo di funzionamento di tutti gli alunni e di ciascuno, in grado di essere uno strumento versatile di promozione culturale e sociale per tutti gli studenti. Si ritiene, infatti, che il miglioramento degli alunni nelle prove standardizzate sia fondamentale, non perché fine a se stesso ma in quanto strumento di acquisizione di competenze logico e comunicative, funzionali all'acquisizione di tutte le competenze chiave previste nel quadro europeo di riferimento.